QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
2 Novembre 1947
Anno III - Num. 257
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Crisi di un partito

Riceviamo e pubblichiamo la lettera seguente, lasciando come al solito la più ampia libertà di giudizio al nostro valente amico e collaboratore. Dobbiamo però fare esplicite riserve su molti dei giudizi espressi: non ci sembra infatti imputabile a errori o difetti di uomini un fenomeno che ha la sua profonda radice nell'«età delle masse»; mentre la funzione «conservatrice» del liberalismo storico ci sembra perfettamente sana e legittima. Anzi, sarebbe pienamente augurabile che intorno ad esso, anzichè al neofascismo, si coagulasse la destra. Al di là del liberalismo storico c'è poi l'eterna idea liberale, provvidenzialmente diffusa ovunque (come riconosce anche Cajumi), dai democristiani ai socialisti. C'è, infine, un neo-liberalismo specifico, roepkiano e demiurgico (superatore del marxismo) il quale è addirittura una cellula di avvenire.

Caro Burzio,

«come face al mancar dell'alimento», quello ch'io amo definire il «partito liberale dei conservatori italiani» minaccia di spegnersi, e la *Nuova Stampa*, che ha ampiamente commentato, e tuttora segue le varie fortune degli altri partiti in crisi, mi permetterà di cantare l'epicedio. Duole particolarmente, al cuore di noi piemontesi, di assistere alla fine del partito che fu di Cavour e di Giolitti, e ancor ieri di Marcello Soleri, ultimo filo attraverso cui si riannodava alla tradizione; spiace constatare come oggi sia ridotto a un presidente meridionale e filosofo, a una minuscola clientela romana (che le recenti elezioni hanno numerato), raccolta intorno a tre o quattro famiglie, le quali rappresentano interessi agrari del sud. Corbino n'è fuori (?), Federico Ricci pure; Einaudi, che tu giustamente apprezzi, ha sempre contato meno di Cattani, Cassandro o Lupinacci, cosicchè troverai dei liberali dappertutto, dalla D. C. ai socialisti moderati, dai repubblicani all'u. q. e agli anarchici; dovunque, fuorchè nel partito omonimo.

Marcello Soleri, che io rividi nel maggio 1945 e con cui parlai subito del fenomeno dello spostamento su Napoli, e su Roma, mi disse chiaro e tondo: — Se io a Cuneo non faccio un partito liberale *democratico* (sottolineando la parola) non avrò neppure un voto! — Scomparso improvvisamente e immaturamente, la sua *nuance* progressista, fu coltivata dal comune amico Brosio, tu ed i lettori sapete con quale successo, fra gli agrari meridionali e i giornalisti romani che costituivano l'ossatura del risorto P.L.I. e lo tenevano in pugno, ancorandolo al conservatorismo che lo trae a morte, e, in tempi di repubblica, alla monarchia. E gli hanno dato quella impronta di «partito dei signori», quel tono sussiegoso e padronale, quel paternalismo, che l'ha ridotto alle dimensioni di un club dei nobili.

A questo punto, la mia testardaggine piemontese si ribella. Dare per morto il partito di Cavour e di Giolitti non mi va giù, e credo tu sarai dello stesso parere, giacchè non ti rassegni (e io neppure) al regime dei «partiti di massa». Li possiamo capire e magari spiegare, ma il nostro spirito protesta, avendo la disgrazia di appartenere alla classe pensante, che purtroppo non sempre coincide con quella dirigente. Vediamo chiaro che il P.L.I. muore a causa della sua eresia lombarda (quella che vituperò a suo tempo Giolitti come «bolscevico dell'Annunziata»), innestata sul tronco meridionale.

Tu che hai scritto (anche recentemente, in *Anima e volti del Piemonte*) su Cavour e su Giolitti, delle pagine che resteranno, sai senza ch'io mi dilunghi, che non c'è «dottrina» liberale nel senso teologico dei marxisti, bensì uno spirito liberale, il quale consente alte idealità, e pratici accorgimenti. Giolitti e Cavour non hanno mai guardato al popolo col sussiego del latifondista pugliese, esponente di una casta chiusa; ci si sono mescolati, come i nostri proprietari nei giorni di mercato, democraticamente. Nessuno dei due era filosofo: Giolitti dormiva sulle opere di Rosmini, e gli studi cavouriani del nostro indimenticabile Ruffini, ci hanno persuaso che quella dello statista del Risorgimento, era una molto mediocre, e terra a terra filosofia. Entrambi, però, non s'impuntavano mai sulle dottrine. Cavour non scomunica Proudhon, apocalitticamente, come farebbe oggi il direttorio del P.L.I.: ne trova assurde alcune teorie, ma lo considera, lo guarda incuriosito e senza scandalizzarsi, e alla fine, maneggiandolo, qualcosa ne avrebbe tratto. Giolitti, mette Marx in soffitta, non legge certo il *Capitale* (neppure nella versione inglese, ch'è la sola a chiarirlo) giacchè non è tipo da esegesi bibliche, ma sente che dietro Carlo Marx c'è della gente in miseria, dei diseredati, delle ingiustizie, e che nei *limiti del possibile, e tenendo sempre d'occhio il bilancio*, bisogna riparare, andare incontro, considerare i bisogni altrui non quale dovere filantropico, beneficenza, ecc., ma come obbligo di giustizia da uomo a uomo. Giolitti e Cavour, per natura sensibili anzitutto al fatto economico, non avevano «piani» pel capo, pigliavano il tono dalla provincia, a cui periodicamente tornavano, erano dei «praticoni» della politica, che si muovevano col passo prudente del contadino, con la sobrietà d'idee di noi piemontesi, col nostro tenace volere, e l'istintiva diffidenza per gli slogans alla Nenni e le ricette alla Tremelloni. Anche noi, purtroppo, abbiamo avuto il filosofo guastafeste e si chiamò Gioberti, ma il suo nome è rimasto nei manuali scolastici, anzichè nella storia politica.

Credi tu che la razza sia estinta? Io no, e mentre canto il «*de profundis*» al P.L.I. dei moderati lombardi e dei reazionari meridionali, mi ostino a sperare che tutto non sia finito per il liberalismo vero.

Arrigo Cajumi

Henry Wallace è stato ricevuto da De Gasperi, e ieri dall'on. Di Vittorio.

Dalle rovine qualunquiste nascerà la destra liberale?

I saragatiani chiedono ai nenniani di riconoscere la necessità del piano Marshall - Posizione d'attesa della Democrazia Cristiana

Roma, 1 novembre.

D'un colpo solo, sera l'una e mezza del mattino, Giannini ha ucciso le due edizioni, quella milanese e quella romana del suo quotidiano. Il «Buonsenso» è cessato per apoplessia, se così si può dire di un giornale che, a detta del suo direttore, termina di vivere per mancanza di finanziamenti.

Svolta indicativa

Qualcuno si è chiesto come mai, in meno di due mesi, la situazione del qualunquismo e della sua stampa sia così rovinosamente precipitata. L'editoriale dei fogli morenti addebitava alla D.C. la colpa dello sfacelo e levava un grido di protesta contro «il fascismo bianco» che avrebbe suggerito agli industriali del Nord di «chiudere i rubinetti». La verità è che Giannini, preso tra due respingenti, rischia lo schiacciamento definitivo. I due respingenti, per uscir fuori di metafora, sarebbero rappresentati da una parte dagli interessi di certe categorie industriali del settentrione, polarizzati sull'inflazione, che Giannini favoriva con la sua manovra contro la D.C.; dall'altra dai contrastanti interessi conservatori, e perciò anti-inflazionistici, di tutto un settore della proprietà media agraria e grande del mezzogiorno facente capo ai deputati qualunquisti, promotori della secessione e della crisi interna.

La crisi del «fronte» rappresenta una svolta o, se si vuole, il palo indicatore di un nuovo e più stabile ordinamento della democrazia italiana. Il Selvaggi, il gruppo dei «siciliani» e gli altri secessionisti dell'U.Q., secondo un orientamento che va delineandosi, dovrebbero costituire il nerbo centrale di quella «destra» che fino ad oggi è mancata alla simmetria della rappresentanza parlamentare. Insomma, la frantumazione dell'U.Q. servirebbe a fornire i materiali da costruzione a chi intendesse mettersi all'opera. Nè, si assicura da qualche parte, sarebbe la D.C. ad ostacolare i volonterosi edili dell'ala mancante all'edificio.

A questo punto si fanno luce parecchie ipotesi e teorie. Una attribuisce alla D. C., o per lo meno ad una sua cospicua corrente, l'intenzione di favorire, con l'immissione dei dissidenti qualunquisti, il rinsanguamento del partito liberale in una funzione prettamente conservatrice. Abbiamo segnalato già altre volte i termini della dualità che affligge, come ogni partito, anche quello liberale. A destra i conservatori, con il Lucifero, il Giovannini, il Lupinacci; a sinistra i giovani progressisti di «Rinascita liberale», simpatizzanti di Roepke, della «terza via» e di un socialismo liberaldemocratico che, tre o quattro giorni fa, proprio Lupinacci identificava apertamente nel partito di Saragat.

Ora, se una destra democratica ha da costituirsi, è logico che coi qualunquisti vi contribuiscano i liberali conservatori. Vi si incontrerebbero uomini, come il Lucifero, il Selvaggi, il Giovannini, di spiccata e stabile fisionomia conservatrice; persone sulle quali l'elettorato meridionale nè democristiano nè rosso potrebbe riconoscersi facilmente. Anzi, si arriva persino a supporre che la combinazione, lasciando cadere sin l'ultima patina di laicismo, verrebbe vista con simpatia persino dall'Azione Cattolica. Del resto questa alleanza rientrerebbe nel quadro della presente e attiva collaborazione del liberale Einaudi al governo. La politica attuale del Gabinetto non si colora tutta dell'azione energica di Einaudi per il risanamento della moneta?

L'andamento degli avvenimenti — tuttavia — si preciserà alla ripresa dei lavori parlamentari verso fine d'anno. Corrono oltre tutto anche ipotesi audaci, come quella di un ingresso nella vita politica del maresciallo Messe, e per avvalorarla ci si riporta non soltanto a certe rivelazioni dell'*Avanti!* su un colloquio tra il Selvaggi ed il Maresciallo, ma anche ad un'allusiva vignetta, una malignissima freccia del Parto che, a modo di denuncia, decorava l'ultimo numero del «Buonsenso». In questa vignetta si poneva di fronte un «maresciallo» e un «generale», coi tratti, almeno per il generale, assai riconoscibili. Il primo chiedeva al secondo come si facesse per raccogliere molti voti.

Nenni e Wallace

Non occorre dire quanto appaia lontana dalle attuali possibilità politiche (con un partito democristiano sempre più forte e fortunato) la nascita di un gollismo italiano; senza contare la remora ad ogni iniziativa di questo calibro rappresentata dall'attività così fervida e fondata del centro-sinistra. L'ultimo esempio in ordine di tempo è l'invito di Saragat al partito socialista italiano per un accordo sul piano della collaborazione al governo.

Il «leader» social-democratico ha inviato, com'è noto, una lettera che contiene una istanza fondamentale: i socialisti fusionisti riconoscano la indispensabilità del piano Marshall e non ne sabotino l'applicazione. E' un modo come un altro di invitarli a mutare il patto di unità d'azione, e certo una decisione di questo genere il Nenni (che stamattina si è intrattenuto lungamente con il signor Wallace) dovrà ponderarla, anche se a bocca storta.

Così, mentre ai suoi lati i partiti cercano condizioni di nuovi sviluppi, la D. C., come confermava anche stasera ad un nostro redattore l'on.le Gronchi, attende gli eventi. Assorbita nei suoi impegni di governo, potrebbe apparire distratta o, almeno, non eccessivamente interessata dal travaglio politico. Ma lo stesso organo del partito in un editoriale di stamattina avverte i pericoli della sedentarietà e dell'euforia. Anche i democristiani, insomma, si propongono «compiti nuovi», che probabilmente saranno indicati dal congresso di Napoli. **a.**

Il costo della vita da agosto a settembre

Roma, 1 novembre.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=100) è passato da 5,079 nel mese di agosto a 5,351 in quello di settembre, segnando un aumento del 5%. L'istituto centrale di statistica segnala però che in seguito al ribasso dei prezzi al minuto dei generi alimentari, si può ritenere che l'indice di ottobre registri una leggera diminuzione.

L'indice dei salari degli operai dell'industria (base 1938=100) calcolato provvisoriamente per il mese di settembre 1947 è risultato di 4,579, perciò rispetto al mese di luglio segna un aumento dell'11% circa. L'indice provvisorio degli stipendi degli impiegati statali è salito in ottobre a 5,469 perciò le retribuzioni hanno subito una maggiorazione media del 22% rispetto al mese di luglio.

La giunta di Roma con il sindaco democristiano

Roma, 1 novembre.

Sembra certo che Roma avrà un'amministrazione civica mista e un sindaco democristiano, che quasi certamente sarà l'on. Corsanego. Della giunta faranno parte democristiani, qualunquisti e liberali. Blocco del popolo, repubblicani e saragatiani saranno all'opposizione, mentre monarchici, nazionalisti e sociali, pur non partecipando all'amministrazione, si schiereranno a favore di essa. Di conseguenza avremo da un lato 44 voti (27 d.c., 8 qualunquisti, 1 liberale, 4 monarchici, 3 sociali e 1 nazionalista) contro 36 voti (28 del blocco del popolo, 5 repubblicani, 3 saragatiani).

PARIGI ritrovata

PARIGI, ottobre.

Ho riveduto Parigi intatta, dopo tanti anni di lontananza. Più che nella mia stessa città natale — dove un'inquieta crisi di crescenza si è sostituita all'antica, affabile modestia — qui ho sentito l'ansia di ritrovare i luoghi e le persone a me familiari. La casa dove abitavo, le botteghe dove entravo, la giornalaia all'angolo, il tabaccaio, il caffè, la libreria: tutto come prima, in ordine, calmo. Forse nelle strade e nei cortili erano un po' più alti gli alberi, questa seconda popolazione parigina, maestosa e fedele; un po' più grige le case, un po' più scuri i tetti. Ma simile ad ogni tempo era, nella pace dei tramonti, l'accendersi dei fanali fino ai più lontani orizzonti, l'oscurarsi del cielo sopra le nuvole vaganti, l'infittirsi delle nebbie sui parchi e nei giardini.

Anche la gente era la stessa, composta, riservata, ma subito scoppiettante di parole appena un fatto o un incontro la toccava. Li ho ritrovati tutti, i tipi congeniali della città, le vecchiette che portano con maniaca dolcezza il loro dramma familiare sul volto impallidito, i vecchi magri, scattanti, vestiti come nella loro giovinezza, gli operai dall'ampio torace, dai grossi baffi spioventi, dagli occhi burberi e coraggiosi. Ho riudito il suono delle fisarmoniche, il canto strascicato dei cenciaioli, il saluto indulgente dei portieri, il parlare confortevole della piccola gente che si intende di ogni dolore, e si consiglia, si sprona, si rimprovera, e insieme si lamenta del tempo, del pane, della vita, in un corrucciarsi nato da un fondo spiritoso, allegro, da un bisogno immediato di solidarietà, di cordiale abbandono. Ho ritrovato a Parigi l'ingenuità dei veri cittadini, sempre pronti come i poeti a meravigliarsi di fronte a cose mille volte vedute; e quella loro adorabile incapacità di vedere il mondo con occhi patriarcali, con la saggezza non priva di calcolo e di astuzia di chi è nato e cresciuto nei paesi e tra i campi.

Ultima metropoli popolare del mondo, che sollievo risentire il suo cuore sempre capace di esaltarsi, di commuoversi, di rannuvolarsi! Città libera e ardimentosa, dove l'uomo è ancora fiero di possedere una dimora, di mostrare una sua dignità, e di seguire senza costrizioni brutali un ordine, uno stile che favoriscano la grazia e la misura. Qui le romantiche barricate hanno fatto più umana la giustizia, hanno liberato gli uomini dalle reciproche soggezioni, senza tuttavia sopprimere il piacere di vivere, di possedere, di raffinarsi: piacere che altrove un tetro, mortifero moralismo ha mutato in colpa.

Tutto era come in quella splendente e tragica primavera che ci vide partire, ingiustamente maledetti. Scorreva con i suoi amori la Senna di Apollinaire, passeggiavano donne saggie e un po' ironiche ai Campi-Elisi di Proust, si alzava possente, con i suoi tesori, il Louvre di La Fontaine. Ad ogni passo incontravo la letteratura, la stessa letteratura che aveva dato un'anima alla città, e che persistava, anzi si arricchiva inaspettatamente. Trasalii di stupore quando il fattorino dell'autobus gridò: «Voilà Paul Valéry!», per annunciare una fermata; e mi parve che la più popolare delle glorie avesse già raggiunto il sottile poeta che alcuni consideravano del tutto fuori della vita e dal cuore degli uomini, e che io ricordavo ancora chiuso in un angusto cerchio di ammirazioni. Più in là c'era la via Jean Giraudoux. Su una panchina lungo il fiume una ragazza leggeva un libro che dai larghi margini rivelava la composizione tipografica di versi brevissimi, forse di Verlaine, e guardava di tratto in tratto l'acqua grigia, le chiatte dipinte a strisce rosse e nere, i platani dell'altra riva, e sembrava calma e felice. In ogni strada le librerie si erano moltiplicate, come i caffè; e se nei caffè la gente sedeva a godersi il sole e a sorbire forti bevande verdi o gialle, nelle librerie sfogliava con dita affettuose i volumi appena usciti dalle tipografie, percorreva con gli sguardi gli scaffali, usciva con un libro sotto il braccio e dopo pochi passi cominciava a leggerne qualche brano. Tutto ciò mi pareva giusto come una naturale alleanza, l'assenzio poteva infondere un'ebbrezza segreta come i versi di Mallarmé, o eccitava, promuoveva i pensieri come le pagine di Stendhal; e soltanto il caffè, nella sua abbondanza e impurità di surrogato, ricordava forse certe prose di Sartre o, più ancora, dei suoi discepoli sconsiderati.

* *

Mi avevano detto, prima di partire, che avrei trovato a Parigi un tono di vita più basso, e la mortificazione dipinta su ogni volto, quasi il riflesso di un'angoscia invincibile. Ma anche questa volta, mi è parso, le profezie erano suggerite da anime senza innocenza, senza benevolenza, solo contente di veder cadere in pezzi un mondo di cui ignorano gli affascinanti misteri. Certo, anche a Parigi, come dappertutto, si vedevano giovani figli di famiglia girare scamiciati e inutilmente beffardi, si vedevano ragazze ossessionate dalla smania di apparire disinvolte e prive di ogni femminile dolcezza, così come si potevano leggere libri insulsi, sgrammaticati, asintattici, asmatici, o leggere giornali rigurgitanti di scandali, di insulti e di finte indignazioni. Ma tutto ciò appariva ancora come il leggero intorbidarsi di un'acqua chiara dopo un temporale, un dilagare di macchie limacciose che a poco a poco si sciolgono o si posano sul fondo donde si erano sollevate. C'era, e c'è sempre, una società che resiste, che ripopola i suoi salotti, che ama i buoni scrittori, che non ha perso la memoria di Pascal o di Montaigne, e si batte per l'indipendenza e la dignità di una cultura intesa come fondamento della vera civiltà. I grandi secoli avevano così profondamente plasmato lo spirito di questi cittadini, che il fanatismo, la demagogia, l'utopia, dopo le prime esplosioni, già apparivano alieni dal generale intendimento. Ora un'illuminata ragione riprende i suoi diritti, si torna a sorridere, a conversare, si ammira come prima la bellezza, si favorisce l'eleganza, si propaga la cortesia; e l'angoscia, questa triste figlia della crisi, rimane a carico di uno sparuto gruppo di intellettuali che, forse, non chiederebbero di meglio che rapidamente disfarsene. Quanto al popolo, al grande popolo parigino che ha dato un giorno la libertà al mondo, esso ignora quei suoi molesti salvatori, e da solo si salva: perchè ama la sua città, ne ha vivo il sentimento, e del destino di Parigi fa una questione d'onore.

Parigi ha ormai la stessa funzione, e forse lo stesso privilegio, di Roma. Come Roma, Parigi non può perire, perchè la storia più gloriosa del nostro continente vi ha ricevuto la sua vera impronta. L'Europa, senza queste due città, sarebbe un povero paese di schiavi: soddisfatti forse, perchè resi incapaci di intelligenza e di passione.

G. B. Angioletti

L'America chiede a De Gaulle quali sono le sue intenzioni

L'atteggiamento verso la Germania e verso la democrazia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 1 novembre.

Mi risulta che gli americani hanno chiesto alcune spiegazioni al generale De Gaulle. La notizia non è giunta fino ai giornali che non toccano volentieri questo argomento delicato; ma è sicura. «Il generale De Gaulle propone e il signor Marshall dispone» scrive la rivista socialista inglese «Statesman and Nation»; e continua: «Qualunque Governo francese ha probabilità di durata se riesce a procurarsi un certo numero di dollari. Si tratta dunque di sapere se il Dipartimento di Stato vuole impiegare la diplomazia del dollaro per imporre alla Francia un Governo gollista oppure se consente a finanziare un Governo di centro».

La politica di «grandeur»

La rivista inglese pone il problema in termini chiarissimi, ma non lo risolve. Proviamoci noi. Quali spiegazioni sono state domandate, in via privata, dai rappresentanti americani al generale De Gaulle? I punti che interessano gli Stati Uniti, che preoccupano il Dipartimento di Stato sono tre o quattro. Il primo riguarda la Germania. C'è pericolo che De Gaulle una volta tornato al potere tenti di riprendere la politica di «grandeur»: il suo temperamento nazionalista e le stesse esigenze del R.P.F. che è un movimento di destra, a base militarista e patriottarda, lo portano a questo. E la Francia non può tentare una politica di «grandeur» senza irrigidirsi nel problema tedesco. Perciò è possibile che De Gaulle non accetti i programmi americani per la Germania e pretenda maggiori assegnazioni di carbone della Ruhr. Forse egli giungerebbe fino a rifiutare la fusione della zona francese con la bizona anglo-americana e a sollevare rivendicazioni territoriali o almeno la richiesta di una Renania autonoma, vecchia idea dello Stato Maggiore francese, fallita dopo l'altra guerra. Gli americani di fronte alla prospettiva di un governo De Gaulle si sono preoccupati di conoscere in anticipo l'atteggiamento del generale sul problema tedesco.

Ma non si sono limitati a questioni di politica estera. Gli americani non hanno molto tatto, sono indiscreti, un po' invadenti. Certamente hanno domandato o fatto domandare altre cose al generale. Quale politica economica si proporrebbe di seguire una volta salito al potere? Manterrebbe le nazionalizzazioni, che cominciarono nei suoi diciotto mesi di governo? Lascierebbe maggiore libertà all'economia? Sono questioni importanti: gli americani che hanno prosperato in un ambiente di libertà economica attribuiscono in gran parte la miseria e il disordine europeo al dirigismo. Altre domande riguardano, pare, la politica interna, il regime dei Partiti, le riforme costituzionali, le possibilità di collaborazione fra il Gollismo e gli altri Partiti anticomunisti.

Non si conoscono le reazioni di De Gaulle a questo passo ufficioso americano. E' un uomo aspro e intransigente, tutto preso dalla sua missione e certamente non gradisce pressioni straniere. Quando, al principio del 1945, Roosevelt, tornando da Yalta e dal Cairo, gli fece sapere che lo avrebbe visto volentieri ad Algeri, De Gaulle, allora capo del Governo provvisorio francese, scoppiò in una furibonda risposta: come si osava invitarlo a un incontro sul territorio della Repubblica senza chiedergli prima il suo permesso? Le sue liti con Churchill sono ancora più note. Ma anche lui si rende conto che «De Gaulle propone e Marshall dispone». Anzi il generale invierebbe un proprio messaggero negli Stati Uniti per sfuggire a queste insistenti domande e chiarire le proprie intenzioni direttamente al Governo di Washington in forma più nobile e dignitosa.

Preferiscono Ramadier

Le informazioni che si possono raccogliere a Parigi concordano nell'indicare che gli americani preferiscono, per ora, Ramadier e Bidault a De Gaulle. Le loro simpatie vanno ai democristiani e non agli uomini di tendenze autoritarie. De Gaulle avanzerebbe ambizioni e velleità di politica estera che, senza influire in modo decisivo, disturberebbero la diplomazia americana. D'altronde un regime De Gaulle rischia di gettare la Francia nella guerra civile e di mandare a vuoto i progetti di ricostruzione dell'Europa occidentale che il Dipartimento di Stato faticosamente prepara da sei o sette mesi. De Gaulle può servire come ultima carta in caso di guerra o di gravi disordini. Ma un buon giocatore aspetta il momento culminante per gettare l'ultima carta: prima mette sul tavolo le altre e cerca di vincere con esse. Finora i collaboratori di Marshall hanno seguito questa linea: sostengono i socialisti e i cattolici e tengono De Gaulle in riserva.

Ma De Gaulle ubbidisce ad altri ragionamenti e ambizioni, non si cura dei piani americani, va avanti per la sua strada come un ispirato. Certamente egli si volge per alleanze e aiuti verso occidente; ma non è disposto a subordinare i propri disegni alla politica americana. Ramadier e Bidault, patrioti non meno alti e sinceri di De Gaulle sono più realistici di lui, ubbidiscono con maggiore prontezza alle dolorose necessità del momento. Per questo l'America preferirebbe che restassero al potere, possibilmente insieme ad altri uomini politici della democrazia moderata, formando un Governo di unione nazionale.

Domenico Bartoli

DOPO LA PARTENZA DI SFORZA

Il successo della visita sottolineato a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

Il conte Sforza è partito oggi da Londra per l'Italia. Nel lasciare il suolo inglese egli ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti nel corso dei suoi colloqui con gli uomini di Stato britannici.

La misura del successo dell'incontro fra i due ministri degli esteri è dato dall'eco di commento che la sua conclusione desta nella stampa. Come italiani non si può che leggere con intima soddisfazione quanto scrive il «Daily Telegraph» in un editoriale intitolato «Raccogliere le fila». «Il significato delle conversazioni fra il conte Sforza e Bevin sta nell'aver riannodato le fila di un'antica e cordiale amicizia. Poco più di un mese è passato dalla ratifica formale del trattato di pace. E' bene che non si sia perduto tempo nel rinnovare i contatti su di un piede di rispetto e di uguaglianza. Il gesto della Gran Bretagna di rinunziare alla sua parte di navi italiane è il simbolo di questa rinnovata intesa e le conseguenze trascendono la sua portata materiale. Queste conversazioni sono da considerarsi come un inizio, non una conclusione».

Tali onesto e amichevoli espressioni del grande organo conservatore che negli anni della guerra aveva sottolineato con tanta comprensione la distinzione delle responsabilità fra il governo fascista e il popolo italiano, fanno apparire più strane e severe le parole del *Times* sulla questione che più da vicino ci tocca, cioè quella delle navi: Queste unità da guerra, scrive il *Times*, saranno adesso affondate o smantellate dagli italiani medesimi invece che dai vincitori. E' questa una concessione al sentimento italiano e un riconoscimento di fiducia al Paese cui è affidato un compito tanto ingrato imposto come un castigo per la sua condotta passata.

Nessuna nazione nella posizione dell'Italia può sottrarsi alle conseguenze delle sue proprie azioni, anche se si è liberata dal giogo di coloro che ne erano responsabili; e i termini navali del trattato devono anche essere adempiuti. Che questo avvenga adesso in una forma non umiliante è prova che l'Inghilterra opera in relazioni migliori e in una maggiore cooperazione con un paese legato fino a tempi recenti da una tradizionale amicizia.

Parole assai dure queste del *Times* nonostante il pistolotto finale; parole che stonano con quelle del comunicato ufficiale e che lasciano dubitare in chi scrive una rigida coscienza puritana, mentre, come dice la Bibbia, la punizione spetta soltanto al Signore.

La rinuncia alle navi costituisce, come era da attendersi, il punto sul quale tutti i commenti si accentrano. Il *News Chronicle* per il quale le conversazioni Sforza-Bevin «costituiscono una pietra miliare del dopoguerra europeo e segnano l'entrata formale della Gran Bretagna in quella che promette di essere una era di intime e cordiali relazioni con l'Italia democratica che è sorta dalla guerra», si sofferma a spiegare minutamente la situazione della flotta italiana secondo il trattato di pace e poi scrive: «Adesso toccherà alla Francia decidere che cosa fare della quota di navi che le spetta, talune delle quali costruite per il servizio nel Mediterraneo potrebbero esserle utili. E anche la Russia — aggiunge il giornale — dovrà prendere una risoluzione». **E.**

Grave terremoto al Perù

Lima, 1 novembre.

Un terremoto di eccezionale durata si è verificato nelle regioni centrali del Perù causando alcune vittime, sensibili danni e provocando grande panico fra le popolazioni locali. L'epicentro dei movimenti tellurici è stato identificato nei pressi delle città di Tarma e Guandago. In quest'ultima località la chiesa parrocchiale è crollata e sembra che numerose persone siano rimaste sepolte dalle macerie. La cittadina di Oroatuna è distrutta.

Il dramma di Venezia

Ring scrive alla moglie e annuncia il suo ritorno

Roma, 1 novembre.

Si annuncia un colpo di scena nella vicenda del capitano inglese Ring, di cui tanto hanno parlato recentemente le cronache dei giornali di tutta Italia. Stando infatti ad una lettera dell'ufficiale inglese, datata da Londra, ricevuta dall'avv. De Simone, che cura gl'interessi della moglie abbandonata dal capitano, Maria Fusco, il Ring dichiara di aver dato incarico ad alcuni suoi amici di fare ricerche della moglie per informarla sul suo stato di salute. Egli annuncia inoltre che presto tornerà in Italia.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Grave sconfitta dei laburisti inglesi

Londra, 1 novembre.

Le ultime notizie sulle elezioni municipali tenutesi oggi in Gran Bretagna (Londra esclusa) e nel Galles danno per certo un successo dei conservatori, successo del quale tuttavia non è ancora possibile stabilire l'ampiezza. L'agenzia Reuter *riferisce l'opinione che le cifre finali dimostreranno come si sia verificato uno spostamento dell'opinione pubblica verso destra altrettanto drammatico quanto quello che si ebbe tre anni fa con l'ascesa al potere dei laburisti.*

I seggi per i quali si svolgono le elezioni ammontano a [illegible] e sono detenuti da 1474 laburisti, 618 conservatori, 111 liberali, 10 comunisti, 1038 indipendenti.

Dopo il conteggio dei voti in 355 circoscrizioni le posizioni dei rispettivi partiti sono:

Conservatori: seggi guadagnati 559, perduti 17;
Laburisti: guadagnati 40, perduti 613;
Liberali: guadagnati 44, perduti 45;
Comunisti: guadagnati 0, perduti 8;
Indipendenti: guadagn. 163, perduti 125.

Un memoriale della CGIL presentato al Governo

Roma, 1 novembre.

Il comitato esecutivo e la segreteria della C.G.I.L. hanno concluso i loro lavori decidendo di presentare al Governo un promemoria contenente le richieste dei lavoratori relative alla situazione eccezionalmente grave del settore industriale specie in alta Italia. Essi domandano che venga assicurato il pagamento dei salari e degli stipendi con l'adozione delle necessarie misure legislative che obblighino i grandi industriali a vendere i prodotti immagazzinati o a reinvestire nelle aziende i profitti in precedenza realizzati. Gli organi confederali ritengono che la attività dei consigli di gestione risulterebbe particolarmente utile ai fini di accertare la efficienza e le possibilità di sviluppo delle singole aziende. Sono stati inoltre richiesti alla Confindustria i dati completi sui licenziamenti che si intenderebbero effettuare nelle varie provincie.

Per quanto concerne la vertenza agricola, l'esecutivo della C.G.I.L. ha approvato un ordine del giorno in cui «constatato l'aggravamento della tensione nei rapporti fra la Confida e la Confederterra» dichiara che darà tutta l'assistenza necessaria affinchè i braccianti possano trovare lavoro attraverso il miglioramento e la trasformazione fondiaria e sia assicurato ad essi la tutela salariale con la applicazione della scala mobile sancita dagli accordi di Roma.

Viene quindi sollecitata una risoluzione favorevole della questione delle disdette che minaccia 30 mila salariati del Nord e l'intervento del governo per la pronta attuazione della tregua mezzadrile e l'applicazione immediata della legge sul lodo De Gasperi.

Le rivelazioni di un imputato sull'attività di Maniu

Bucarest, 1 novembre.

Nell'udienza di stamane al processo Maniu tale Nicolae Baleanu imputato di aver partecipato al complotto ha dichiarato che uno degli ufficiali americani implicati nel complotto e fuggiti in aereo si era dichiarato coordinatore di tutti i movimenti clandestini dell'Europa sud orientale. Ha inoltre rivelato che Maniu avrebbe preso parte al complotto stesso e alla organizzazione delle «giacche nere». La rivelazione provocava una violenta reazione da parte di uno degli imputati, Ilie Lazar, che scattava urlando al teste «hai mentito prima e menti ancora adesso». La corte richiamava all'ordine l'imputato minacciandolo di farlo rientrare in cella.

Altri testimoni hanno dichiarato che il partito agrario di Maniu aveva tentato di rovesciare il governo con la forza.

Battaglia nell'Epiro

Trecento guerriglieri uccisi e circa un migliaio feriti

Atene, 1 novembre.

Si ha notizia di violenti scontri avvenuti in Epiro tra forze governative e guerriglieri, scontri che hanno assunto l'aspetto di una vera battaglia. Al comando del generale Markos i ribelli si sono asserragliati nelle casermette e nelle ridotte costruite durante la guerra dai tedeschi.

La battaglia, secondo i particolari forniti dalla stampa di Atene si è svolta nei dintorni di Metsovo, nell'Epiro, ed ha costato ai guerriglieri circa 300 morti ed un migliaio di feriti. I ribelli, scovati dalle loro posizioni, hanno ripiegato verso la frontiera albanese, inseguiti dall'aviazione e martellati dall'artiglieria.

Non schemi ma realtà

Ringrazio Giuseppe Grosso delle cortesi parole e del costante e benevolo apprezzamento del mio pensiero (Schemi e realtà, «Popolo nuovo» del 31 ottobre). *Egli però mi fa torto mostrando di credere che la preferenza per certi schemi teorici ottunda o soffochi in me il senso della realtà viva e mutevole; che io mi sforzo invece d'interpretare senza preconcetti, e con la massima apertura mentale possibile.*

Non è dunque solo una parziale concordanza fra gli schemi e ordinamenti costituzionali da me ritenuti preferibili, e quelli propugnati dal De Gaulle, a farmi seguire da anni con attenzione la figura e l'opera del generale francese, bensì qualcosa di più concreto ed urgente: e cioè il pericolo che il regime «puro» di partito sia inadeguato alle esigenze politico-sociali dell'epoca, e porti pertanto a sviluppi pericolosi. Qui s'innesta l'altra mia idea che, soprattutto in periodi di emergenza come gli attuali, l'autorità «personale» di grandi capi costituzionali e parlamentari (tipo Cavour, Briand, Poincaré, Churchill, Giolitti) sia necessaria per impedire l'avvento di ben altri personalismi, dittatoriali e totalitari.

Ho bisogno di rassicurare Grosso che preferisco di gran lunga i capi ora nominati agli altri, tipo Mussolini o Franco? E' ben vero che non è in poter nostro di evocarli, se mancano; ma è altrettanto vero che un determinato clima istituzionale può favorirne (o contrastarne) lo sviluppo e l'azione! Grosso può anche essere certo del mio ardente desiderio che De Gasperi e Ramadier — o uomini del loro tipo — rivelino statura tale, da vincere non solo la «minaccia», ma da esercitare la «funzione», e da soddisfare l'«esigenza» che ha nome De Gaulle: egli però, a sua volta, dovrà riconoscere che Ramadier e De Gasperi, per fare opera utile, e tentar di dominare la situazione, sono costretti a comportarsi in quei modi, da me preconizzati, che li fa precisamente qualificare, anzi bollare, di Cancellieri dagli avversari. Senza sintesi e senza autorità «personali», di uomini, non si governano gli uomini, caro Grosso (specie gli uomini latini che hanno bisogno di drammaticità e di colore. Ricordi la diagnosi di Lamartine alla vigilia del secondo avvento napoleonico: La France s'ennuie).

Credere che la macchina dei partiti, o le rotule dei programmi e delle combinazioni di partito possano sostituire gli uomini, sarebbe errore funesto. Che poi popoli come l'inglese e l'americano, e statisti come Poincaré o Giolitti, siano stati fedeli al sistema elettorale maggioritario è cosa che fa pensare, anche se non si abbiano — come io non ho — preconcetti teorici contro la proporzionale.

Che se, infine, per grande disgrazia, la politica di centro da noi propugnata, dovesse dimostrarsi insufficiente a dominare la situazione nè Grosso e nessun altri vorranno rimproverarmi se io auspico che — nell'eventualità del peggio — De Gaulle riveli e conservi i caratteri di un uomo integro, generoso, tollerante e disinteressato; i caratteri cioè, per intenderci di un Salazar piuttosto che di un Hitler e di un Mussolini.

E' schematismo astratto tutto ciò, o non piuttosto senso vivo e spregiudicato della più «palpitante» realtà?

F. B.

Sciopero giornalistico

Milano, 1 novembre.

Le redazioni dei giornali milanesi sono in sciopero per una vertenza economica. I pomeridiani oggi non sono usciti e domani non usciranno giornali del mattino.

CRONACA CITTADINA

SEGNALE D'ALLARME

L'isolamento minaccia Torino

La notizia di un possibile trasferimento a Roma della direzione generale della R.A.I. ha sollevato vivo malcontento nella nostra città, che ricordando l'avvenuto allontanamento di altre importanti aziende, vede abbassarsi sempre più il suo livello di vita e di attività industriale.

La causa di questa preoccupante situazione sta essenzialmente nel fatto che Torino, dopo aver avuto per lunghi anni un posto di primo piano tra i grandi centri industriali d'Europa essendosi con la traversata dei Giovi e col traforo del Cenisio assicurate le vie dei traffici mondiali, in seguito all'apertura di nuovi valichi ed al sorgere di contrastanti interessi regionali fu lasciata in un ingiustificato, assurdo abbandono.

Le linee che da Torino irradiano verso Roma, Milano, Modane, Savona avevano ancora, prima della guerra, dei tratti a semplice binario che ne limitavano la potenzialità. Finita la guerra, nel programma dei lavori di ricostruzione gli interessi del Piemonte sono stati messi all'ultimo posto e non sappiamo ancora quando potranno essere convenientemente ristabilite le relazioni con la capitale.

Nella formazione degli orari le comunicazioni con la Francia e la Svizzera, con Roma, Bologna, Firenze e con la Riviera di Ponente sono ancora, salvo rare eccezioni, soggette a velocità ridotte, coincidenze, soste, trasbordi che le rendono lente ed incomode. I moderni perfezionamenti della tecnica ben poche applicazioni hanno avuto nella zona piemontese. La linea di Aosta è ancora esercitata con sistemi antiquati, indegni delle attrattive turistiche della splendida valle.

Trascurata nei mezzi di trasporto, Torino è stata abbandonata da aziende, uffici, istituti che in altre sedi hanno trovato maggiori e più rapide possibilità per il disbrigo dei loro affari; le industrie piemontesi ne risentono gravi svantaggi rispetto a quelle di altre regioni, e pochi sono i turisti stranieri che vengono tra noi. Un grido di allarme è stato gettato e vogliamo credere che sarà ascoltato per salvare questa operosa città dalla decadenza che la minaccia.

e. e.

Dimissioni della commissione amministratrice dell'A.E.M.

Il prof. Zin ci comunica che la Commissione mista d'inchiesta per l'accertamento delle irregolarità contabili dell'A.E.M. ha concluso i suoi lavori circa un mese fa deliberando che ogni documento atto a fornire elementi in proposito venisse messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Pertanto non corrispondono a verità le voci corse in merito alle sue dimissioni. Ha rassegnato invece le dimissioni la Commissione amministratrice dell'A.E.M. per motivi non connessi con l'inchiesta.

Un servizio automobilistico Torino-Carignano-Carmagnola

Le tramvie interprovinciali piemontesi (S.A.T.I.P.) d'accordo con le autorità comunali interessate hanno istituito un regolare servizio pubblico automobilistico sul percorso Carmagnola - Carignano - La Loggia - Moncalieri - Torino e viceversa con partenze da Torino (corso Vittorio Emanuele 66) alle 7,15, 12,10, 17 e 19,15.

Il costruttore di città danneggiato di settecento milioni

Un signore — ieri alle 10 — chiede di parlare con il dott. Castelli, funzionario di P. S. di San Donato. Veste decentemente, capelli lunghi brizzolati, volto affilato, scavato di rughe; ha un rotolo di carte sotto il braccio.

— Commissario — grida; e la voce si vela di pianto — sono il geometra Giulio De Bonis e vengo a denunciare un furto di 750 milioni.

Il dott. Castelli scatta sulla sedia: — Che ha detto?

E l'altro, in tono accorato:

— Il furto dura da parecchi anni. Sono vittima di una banda di rivali senza scrupoli. Io sono un grande costruttore: giro per Torino, mi fermo dinanzi ad un'area fabbricabile e immediatamente sorge nella mia mente il progetto di un colossale palazzo, di una chiesa, di un anfiteatro, di una casa per operai. Torno a casa; lavoro. E passano i mesi, in calcoli, in disegni, in preventivi. Ma quando ho finito, ecco, il mio corpo è percorso da formidabili scariche elettriche: mi dibatto, urlo e sento il mio cervello svuotarsi. Corro nei luoghi dove i miei progetti dovevano essere realizzati e scorgo, già finiti, quegli stessi edifici che mi ripromettevo di costruire. Non capisce, commissario? Sono i miei rivali che mi rubano le idee mediante uno speciale fluido. Ed ogni volta è così. M'hanno causato un danno che io valuto di 750 milioni. Mi sento un uomo finito.

Il geometra tende la denuncia e piange. Il dott. Castelli guarda quella scrittura minuta, quelle pagine ingiallite, guarda le spalle dell'uomo scosse da un tremito convulso. E risponde con dolcezza:

— Non dubiti, signore. Arresteremo ad uno ad uno i suoi nemici. Ora se ne vada a casa tranquillo. Da questo momento lei è sotto la nostra protezione. La polizia, tutta la polizia, dal questore all'ultimo agente, veglierà sulla sua persona.

Il De Bonis balza in piedi:

— Dunque, potrò dedicarmi senza paura che mi derubino alla costruzione delle mie città? — E' felice. Ha il volto bagnato di lacrime, ma sorride. Ed esclama, prima di uscire: — Io vedo all'orizzonte sorgere a poco a poco gigantesche metropoli, le «mie» metropoli, e vedo milioni di uomini, in una sconfinata pianura, corrermi incontro, riconoscenti, a braccia aperte.

Poi la porta si è rinchiusa alle spalle del geometra Giulio De Bonis, grande costruttore, grande progettista — pazzo innocuo.

Medico selvaggiamente aggredito nel cortiletto della propria casa

Il segnale d'allarme dell'auto mette in fuga i banditi - Una donna telefona: "È un equivoco, volevano ammazzare il panettiere,, - La persecuzione era stata iniziata tre anni fa

L'altra sera alle 19,30 il medico chirurgo dott. Carlo Varese entrava con la sua «topolino» nel cortiletto dello stabile ove abita, in corso Regina Elena 94: sua intenzione era quella di salire per una mezz'ora in casa, cenare, e poi riprendere il lavoro. Appena aperto lo sportello e messo il piede a terra egli scorgeva da un angolo oscuro balzargli incontro due ombre. Erano due individui che brandivano una pistola ciascuno.

— Cosa volete? — diceva il medico allarmato e in quello stesso attimo gli sconosciuti alzato un sacchetto pieno di sabbia o di cemento glielo lasciavano ricadere tre o quattro volte sul capo. Il dott. Varese ruzzolava al suolo, semisvenuto. I due salivano a bordo e cercavano di partire: ma invano, chè l'auto era munita di congegno antifurto.

Allora essi afferravano il sanitario e percuotendolo violentemente, gli intimavano di sbloccare la «topolino». Ma il dottore, cosciente nonostante le terribili busse, faceva azionare la sirena d'allarme, connessa al meccanismo.

Vano inseguimento

— Vigliacco! — sibilava uno degli aggressori. Lo colpiva ancora col sacchetto e fuggiva assieme al compagno.

Intanto lo stabile s'era destato. Scendevano in massa gli inquilini che apprendevano i fatti dalla bocca dello sventurato, pesto e sanguinante. Si organizzava lì per lì un inseguimento, ma senza esito. Il povero sanitario doveva essere portato a letto, in cattive condizioni.

Volgare tentativo di rapina? Ma ieri mattina il telefono del dottor Varese trillava. Un familiare andava a rispondere e si sentiva dichiarare da una voce femminile, urbanamente: «Preghiamo il dottore di scusarci dell'accaduto. La vittima designata era il panettiere Giovanni Curletto che abita al pianterreno della stessa casa e che in quell'ora è solito ritornare con la sua macchina. Abbiamo sbagliato: è stato uno spiacevole equivoco. Comunque il dottore può dirsi fortunato...».

Il sanitario, stupitissimo, faceva chiamare il Curletto e gli raccontava la strana vicenda. E l'altro, allargate le braccia, mormorava:

— Sono «loro».

— Ma chi «loro»?

— Non so. Misteriosi individui che mi perseguitano da tre anni.

Dinanzi al commissario di San Donato è presente anche il dottore. Il Curletto narrava, qualche ora dopo, le sue disavventure.

— La faccenda è cominciata il 23 dicembre del 1944. Erano le una di notte. Dormivo placidamente ed ecco, ad un tratto, lo squillo del telefono. Mi alzo, stacco il ricevitore, dico «pronto» e nello stesso tempo una bomba lanciata dal cortile infrange con grande fracasso i vetri della finestra di cucina e, senza esplodere, mi rotola quasi tra i piedi. Il giorno dopo esperti della Direzione d'artiglieria l'esaminano e dichiarano che se fosse scoppiata avrebbe devastato l'intero alloggio e causato certamente la mia morte: per un miracolo nel cozzare contro il vetro la miccia s'era spezzata. Otto giorni più tardi mi giunge una lettera anonima: consegnassi 900 mila lire a persone che si sarebbero trovate alla sera in corso Inghilterra angolo corso Duchessa Iolanda.

Ricatti e catena

— Ci andai — ha proseguito il Curletto — ma avevo preso accordi con la polizia. In tasca tenevo in una busta 50 mila lire. Trovai due ceffi mascherati. Temporeggiando, speravo nell'arrivo della polizia. Ma la polizia non comparve e io fui costretto a consegnare il denaro. Passarono quindici giorni e una nuova lettera m'impose la taglia di altre 50 mila lire, pena la mia vita: vi si aggiunsero numerose telefonate, piene di minaccie e di sinistri avvertimenti. Riuscii a ridurre la somma a 90 mila lire. Venne la liberazione e non fui più disturbato. Respiravo: l'incubo era svanito. Ma in questi giorni sono riprese le telefonate anonime e le richieste di denaro. Sono individui che non scherzano, sono decisi a uccidermi.

Chi sono i persecutori del Curletto? Si tratta di una comune banda di delinquenti o di nemici personali? Le indagini, che stanno alacremente svolgendo i funzionari del commissariato San Donato, sono mantenute, per ovvie ragioni, segrete. Tuttavia sappiamo questo: la polizia crede di ravvisare gli autori delle estorsioni e delle violenze in individui assai vicini al Curletto, i quali ne conoscono bene vita e abitudini: e non esclude che essi siano ex-appartenenti a formazioni fasciste repubblichine.

L'agitazione dei giornalisti. — I comitati di redazione dei quotidiani torinesi, riunitisi ieri, si sono dichiarati solidali coi colleghi milanesi e hanno chiesto la convocazione dell'assemblea straordinaria della Stampa Subalpina per domani alle 18 in sede.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 1° novembre '47

Torino	54	57	13	58	70
Bari	86	60	17	89	61
Firenze	11	44	40	54	53
Genova	87	82	1	12	20
Milano	10	51	43	3	13
Napoli	87	58	25	72	42
Palermo	29	68	82	39	4
Roma	54	2	60	35	8
Venezia	27	4	17	48	55

Una tessera del tram che conduce in prigione

Un individuo, salito ieri mattina su un tram dell'8ª linea ad una fermata della periferia, passando davanti al bigliettario diceva a mezza voce: «Abbonato». «Tessera» replicava il tramviere.

L'uomo, che ad occhio e croce poteva avere 45-50 anni d'età, cavava di tasca la tessera d'abbonamento, la mostrava al bigliettario e rapidamente la riponeva nel portafoglio. «Prego, non ho visto bene» diceva il tramviere; «eccola; vede? è propria per l'ottava linea; soddisfatto?». Così dicendo l'individuo tentava di rimetterla in tasca; ma più veloce di lui il tramviere gliela toglieva di mano. «E' sì dell'ottava linea, ma non è sua; anche un bambino s'accorgerebbe che lei non assomiglia affatto a questa fotografia» e tenendo in mano la tessera andava confrontando la foto con l'originale vivente che aveva dinanzi e che protestava di esserne il proprietario: «Non mi assomiglia perchè è di molti anni fa».

Intanto il tram proseguiva la corsa e ad una fermata salivano due agenti del Commissariato di Vanchiglia; il tramviere spiegava loro l'accaduto ed essi invitavano l'individuo a seguirli al Commissariato. Qui avveniva un colpo di scena. Infatti risultava che l'individuo si chiamava Giovanni De Caroli di Giuseppe e che il titolare dell'abbonamento tramviario era invece Giuseppe Biatto, abitante in via Mongreno, il quale proprio il giorno prima aveva denunciato d'aver patito un furto. Questi che abita al 1° piano, aveva udito nella notte rumori sospetti provenire dal piano terreno che pure occupa. Sceso armato, ma giunse troppo tardi: la porta d'ingresso era aperta e da un cassetto erano spariti alcuni biglietti da cento; altri denari insieme alla tessera tramviaria gli erano stati rubati da una giacca appesa all'attaccapanni.

Il Biatto denunciò l'accaduto, pur essendo certo che il ladro non sarebbe stato scoperto. Ed invece il caso lo favorì.

Il De Caroli ha confessato che mentre passava in via Mongreno, toccando le porte delle abitazioni, s'accorse che quella del Biatto era aperta. Allora entrò e rubò.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 14,5; minima 8,7; media 13; umidità 55; vento debole; cielo nuvoloso. Previsioni: nessun cambiamento sensibile nelle condizioni del tempo. Vento occidentale in aumento. Temperatura stazionaria.*

Il generale di Corpo d'armata Nestore Pasolli, comandante della Brigata Basilicata durante la guerra del 1915-18, è morto ieri nella sua abitazione in via Le Chiuse 92, asfissiato dal gas.

Onorificenza

L'*Opera Pro Italiani all'Estero*, Istituzione Internazionale ed a carattere ereditario, ha conferito Motu Proprio, l'Onorificenza di *Cavaliere* al Rag. *Salvatore Pistone* della nostra città. I suoi nobili sentimenti e quell'elevato senso del dovere che altamente lo distinguono e che gli permisero di condurre a termine i delicati incarichi a lui affidati dalla U. P. I. C., vengono così pienamente riconosciuti e giustamente premiati dalla grande Istituzione.

Al neo Cavaliere che prende servizio presso la S. I. A. P., giungano graditi, con la viva simpatia, i sinceri rallegramenti degli amici.

S P E T T A C O L I

«Mavra», di Strawinsky, al Teatro Carignano.

Fra l'elegante arguzia del *Segreto di Susanna*, che la signorile musicalità del Wolf-Ferrari tratteggiò con tocchi fra i suoi più piacevoli, e la beffarda malignità del *Gianni Schicchi*, in cui l'esperissima personalità di Puccini ancora una volta riuscì nell'efficace rappresentazione, con non rivelò un'intensità nel comico pari a quella più volte affermata nel tragico; fra questi due episodi d'immediata teatralità, conseguita con musicali mezzi d'uso comune e scevri di problematiche ricerche, era inserita iersera *Mavra*, di Strawinsky, finora giunta a questa pigrissima Torino soltanto sulle onde della radio. Tale apparizione poco sorprese quella parte del pubblico, che, istruita dai concerti, ha dimestichezza con le intenzioni e le realizzazioni del geniale musicista russo, già descritte e commentate in queste colonne, e tuttora invogliati, con la loro costante ingegnosità e con la loro varia potenza d'arte, a nuovi discorsi. Ma questi son vietati dall'insufficiente spazio. Se si potesse scrivere e far critica, sempre si lascerebbero le analisi del singolare meccanismo strutturale, di cui abbondano i libri sullo Strawinsky, la osservazioni sul rifacimento quasi parodistico delle maniere italo-russe degli operisti pietroburghesi d'un secolo fa, sulle relazioni, in parte ammesse in parte spregiate, delle parole, dei sentimenti, dell'azione scenica, con i suoni, eccetera. E, cogliendo la cosa in sè, si concluderebbe che, in quanto opera d'arte, da rappresentare, *Mavra* è una farsa che incuriosisce e diletta. L'umorismo, quando non si tramuta in caricatura marcata, resta pungente e garbato, sia nei frammenti schiettamente strawinskiani, sia in quelli che deformano maniere altrui. La scorrevolezza e l'interesse son talvolta interrotti da monotone divagazioni, dove il congegno sostituisce il naturale svolgimento. Poi l'adesione alla vicenda torna a riannodare i fili spezzati, e la *vis comica* riconquista l'attenzione; e la burletta, grazie al contributo della mimica divertente, procede svelta verso la briosa fine. La concertazione d'un musicista qual'è Gianandrea Gavazzeni, coltissimo, pensoso e alacre (uno dei pochi giovani che, grazie a Dio, sente il teatro e ne intende l'immortalità umana e artistica), s'esercitò vivamente sulle tre partiture, delle quali la russa è alquanto difficile, riproducendole con sagace appropriatezza e perspicace intimità. Nelle opere italiane primeggiò l'eccellente Mariano Stabile, e gli fu buona compagna la Ottani. (Impossibile nominare tutti gli altri cantanti). In *Mavra* la Tigani, la Roan, la Sani e il Renzi gareggiarono con i mimi nello zelo e nella piacevolezza. Successo calorosissimo.

a. d. c.

GALLERIA CIGALA (via Roma n. 237 bis, Tel. 42-535): ore 16 e 21 due «tornate» d'asta. Esposizione dalle 10 alle 15.

SMERALDO CLUB E' IMMINENTE L'APERTURA del locale che tutta la Torino signorile attendeva: *Smeraldo Club* (Danze) palazzo Cine Cristallo. Ottima orchestra, rinomati cantanti. Tutti i giorni, ore 16,30 e 21, trattenimenti. Via Goito 6 - Telef. 682-140.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'estrema rinuncia» Ray Milland, Britton. U. 22,15.
ASTOR: «Jess, il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.
VITTORIA: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
CORSO: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
AUGUSTUS: «Anime ferite» Dorothy Mc Guire, Madison. U. 22.
DORIA: «Nel mar dei Caraibi» Maureen O'Hara, Paul Henreid.
CRISTALLO: «Sangue e arena» Technicolor. T. Power, Hayworth.
IDEAL: «Uomini di due mondi». Phillis Calvert, E. Portman.
NAZIONALE: «Non parlate, baciami». Shirley Temple, Courtland.
LIRICO: «Tragico Oriente» Margo, Tom Neal, Carroll Naish.
STATUTO: «Traditore dei mari» Edward Robinson, Lynn Bari.
HOLLYWOOD: «Traditore dei mari». Edward Robinson, Lynn Bari.
PRINCIPE: Spavalderia (Wallace Beery, J. Cooper). Ultimo 22.
ALPI: «Primula bianca». Carlo Campanini, Mirella Monti.
ELISEO: «Casa sulla scogliera».
ASTI: «Sterminatore» (E. Lowe).
PALERMO: «Nasce una stella».
ADUA: «Accadde una volta» e V.
SOCIALE: «Domani sarò tua».
V. VENETO: Sfida Robin Hood.
S. PAOLO: «Trionfo di Tarzan».
REGINA: «Trionfo di Tarzan».
BRESCIA Una notte a Rio (Techn.)
RADIUM: Sergente di ferro. Riv.
FREJUS: Parola che uccide. Var.
PIEMONTE: Misteri di Shanghai.
APOLLO: «Incrivabile felicità». Rita Hayworth, Fred Astaire.
ITALIANO: «Elisir d'amore».
NUOVO Palude della morte. Riv.
Moderno Notre Dame (Laughton).
VINZAGLIO: «Sangue sul sole».
LUCENTO: «Ancora insieme».
ODEON: «Il piccolo naviglio».
DIANA: «La commedia è finita».
NORD: «Madame Curie» G. Garson
DORA: «Rita la rossa».
MONVISO: Grand'Hôtel Astoria.
ESPERIA: «Il segno della Croce».
TITANIA: «Distruzione». Tracy.
OLIMPIA: Donna che ho sognato.
PO: «La strega della Jungla».
Excelsior: Conquistatore dell'India
COLOSSEO: «Non dirmi addio».
ASTRA: «Bandito senza nome».
ROMANO: «Panico» Y. Romance.
TORINO: «Scandalo in famiglia». George Brent, Lucille Ball.
LUX: «Accadde nella quinta strada». Gale Storm, Don De Fore.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 16: «Mignon» di Thomas.
GOBETTI: Riposo.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinée danzanti 17-19; 21-1 Orch. Pavesio, canta Aldo Donà.
CASTELLINO Danze: 16 e 21 orch. Canfora Scala d'oro, E. Peirone.
LA SERENELLA: 16 e 21 Seracini cantano P. Aurora, G. Beccaria.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Beccaria 52-470; ore 16,30; 21.
CLUB MAGENTA (v. Magenta 11): Matinée ore 16,30; serale 21.
SALA GAUDIO (v. San Massimo, 14): ore 10, 16 e 21; Danze.
LUTRARIO: ore 20,45 vermouth danzante, 16 e 21 orch. Masutti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Mildiego. Canta Mezzo. Direz. Cariga.
CAV DANZE: via Pomba 7. Due orchestre; ore 17-19 e ore 21-1.
DANZE NIZZA (Nizza 34) ore 21. Augustea Orch. Canessa, 16,30; 21.
DE BENEDETTI: Danze: 16 e 21.
GALLERIA D'ARTE CASTORE (Stampatori 4): Mostra personale del paesaggista Corrado Filippa.
GALLERIA CASTORE: Salone delle aste: Esposiz. tappeti persiani, oggetti d'arte e arredamento.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,35: Torino dell'altro ieri - 13,32: Orchestra Cetra - 13,54: Cinquant'anni fa - 14,08: Dalle Ande al M. Bianco - 16,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 18,35: Vetrina del melodramma - 19,40: Notizie sportive - 20,30: Dal «Covent Garden»: concerto dell'orchestra «Rai».
Rete rossa (To. II, m. 368,5 - 11: Musica varia - 11,30: Orchestra Ferrari - 12; Orchestra armoniosa - 12,15: Orchestra Manno - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,10: «La fantasia fa il resto», rivista - 14,40: Musica operistica - 15,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Verdi: «Messa di requiem».

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nell'adempimento del suo lavoro decedeva improvvisamente per fatale investimento e dopo breve agonia

Miletto Giuseppe
(detto Mimì)

Con dolore che non ha conforto lo piangono le sorelle **Nazzarena e Piera**, i cognati e cognate, le nipotine ed il nipotino che tanto adorava. La sepoltura avrà luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Madama Cristina 114. Il presente avviso serve di partecipazione e ringraziamento a quanti compagni di lavoro e conoscenti interverranno al funerale.

La Ditta **Zambruno Castagnone** prende viva parte al dolore dei parenti per l'immatura perdita del suo dipendente **MILETTO GIUSEPPE**, da circa un ventennio al suo servizio.

I Compagni di lavoro della Ditta **Zambruno Castagnone** prendono viva parte al dolore per la perdita del loro affezionato **MILETTO GIUSEPPE.**

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Burzio Sabino

Ne danno il triste annunzio le figlie: **Nadina** col marito **Bosco Ferdinando** e il piccolo **Ugo; Maria**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 132. Per volontà dell'Estinto non fiori. La famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della ditta Bosco Ferdinando prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Sig. **BURZIO SABINO** suocero e collaboratore del titolare.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 58-188

Morbo crudele stroncava a soli 19 anni, la vita di

Giovanni Biglia
Marmista

Il papà, la mamma, le sorelle: **Maria** col marito **Cordone Giovanni, Luciana**, la nonna, la zia **Maria Albini**, gli zii, cugini e parenti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.

UNA PRECE.

I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Avigliana 34. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.
La Torinese, Pompe Fun. [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vigitello Elena ved. Bosio

Angosciati ne danno il triste annuncio la sorella **Elvira**, il fratello **Antonio** e consorte, il nipote **Bosio Emilio**, la nuora **Gourmatone Margherita** ved. **Bosio**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 9,30 partendo da via Magellano (Osp. Mauriziano). Indi la cara salma proseguirà per Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Fides, On. Fun. v. S. Chiara 13, t. 55742

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata fra le braccia dei suoi cari l'anima buona di

Zucchetti Clotilde Ved. Masini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Giovanna, Irma Giulia, Emilia, Giuseppina**; il fratello **Giuseppe**; i generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 3 corr., alle ore 9,30, partendo da via Venasca, 29.

La famiglia non prende il lutto. La presente serve per ringraziamento. (A

Martedì 4 corr., primo anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Antinori Piola-Caselli

verrà celebrata, alle ore 10, nella Parrocchia degli Angeli Custodi (via S. Quintino), una Messa in suffragio della cara Estinta.

Nella triste ricorrenza, il figlio con la moglie **Nina Tavallini** e i parenti tutti, La ricorda, con immutato dolore, a quanti La vollero bene. (A

Dopo breve malattia, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Rampone

Addolorati ne danno la triste partecipazione il figlio **Amerigo**, la sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e le famiglie **Gallone e Campanelli**. I funerali domani 3 corr. alle ore 8,30, partendo da Via Bava 37.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-391

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Felice Montobbio

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via S. Bernardino da Siena n. 9.
Novara, 1° novembre 1947.
Prendono parte al lutto gli amici fraterni **Eligio e Giovanni Guida.**

Stroncato da tempestivo e crudele morbo mancava ai suoi cari

Casazza Guido

Addolorati ne danno l'annuncio: la mamma **Maria Delpiano**; gli zii, la fidanzata **Iole** e i parenti tutti.

I funerali avverranno lunedì 3 novembre partendo da via Santa Chiara 8.
Torino, 1° novembre 1947. (A

MESSE

per il 1.o doloroso anniversario della scomparsa di

Rosetta Moriondo Omegna

Mercoledì 5 novembre ore 10 funerale nella Parrocchia della SS. Annunziata v. Po, Torino; Ore 8 in Marentino Torinese, Ore 8 in Passerano d'Asti.

La famiglia sarà riconoscente e ringrazia a chi vorrà unirsi nel ricordo e nelle preghiere. 29602

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Barrera

una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 4 novembre ore 9, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

La moglie, i figli, le nuore e nipoti con immutato rimpianto, ricordando il loro Caro, ringraziano quanti si uniranno alle proprie preghiere. 23862

Nel 1.o Anniversario della morte di

Fronte Cichin e del figlio Carluccio

le sorelle annunciano che martedì 4 novembre alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa di Suffragio nella Chiesa di S. Gioacchino, C. G. Cesare. 18322

SCARPE D'AUTUNNO

Percorse tutto il treno in cerca di qualcuno, ma non c'era nessuno, non una persona decente con cui scambiare quattro parole. Tornò indietro a cercarsi un posto in seconda. Entrò in uno scompartimento qualsiasi, tanto faceva lo stesso. C'era un signore che leggeva il giornale, piegato verso il finestrino per prendere la luce. E c'era una vecchia signora con un ridicolo cappello antico, che le attaccò subito gli occhi addosso studiandola da capo a piedi, in un modo sfacciato, come se fosse stato suo diritto. Aveva quasi voglia di dirle se non era meglio che s'interessasse del suo cappello. Finì per sedersi di fronte al signore del giornale, tutta stretta nell'impermeabile. Ostentatamente si mise a guardar fuori dal finestrino, sicura di fare un dispetto alla vecchia signora.

Fuori non pioveva ancora, ma il cielo era basso e scuro. Il fumo del treno non riusciva ad alzarsi, passava via a sbuffi davanti al vetro. E a lei ogni cosa dava ai nervi, il freddo e il sedile troppo duro e il rumore che faceva quel baraccone di vettura correndo e la curiosità della vecchia che percepiva appiccicata alla sua persona come il pungiglione di una vespa. Era stata una stupida ad alzarsi dal letto tanto presto. E inoltre le facevan male le scarpe. Dio, la costrizione di quelle scarpe dopo la libertà dell'estate. Era stata un'estate meravigliosa, col mare e i monti, e Bobby che aveva una macchina tutta argento coi sedili rossi, e i libri che si era portati dietro senza quasi aprirli. Ed era finita. Le scarpe le facevan male perchè il piede aveva perso l'abitudine a star chiuso. E adesso lei doveva dare un esame, almeno uno, ma non l'avrebbe dato perchè le mancava ancora mezzo libro da leggere. Dicesse quel che voleva, suo padre. Era stata una stupida ad alzarsi tanto presto per un esame che non avrebbe dato.

Il treno si fermò con scosse penose ad una stazione che non si vedeva. Lei scorgeva solo una ringhiera di cemento, e poi un fosso, e oltre il fosso i campi coltivati, quasi senza colore sotto il cielo basso. Due o tre persone che erano scese si avviarono tutte da una parte. E lei aveva preso quel treno da maestra di campagna. Sentiva la rabbia crescere ad ogni istante che restava fermo. Finalmente si rimise in moto e passò via una piccola stazione gialla rifatta di fresco. Il baraccone riprese a fare un rumore come se perdesse i pezzi, sotto. E subito qualche goccia di pioggia cadde sul vetro e lo rigò diagonalmente. Bene, piovesse pure. Almeno non si era messa l'impermeabile per niente, e neppure quelle maledette scarpe chiuse. Abbassò la testa per guardarsele. Erano decisamente brutte, e quasi non bastasse, le facevano le gambe come due bottiglie rovesciate. Tutta colpa delle scarpe, perchè le gambe non erano affatto brutte. Si piegò di più per guardarle e disse porca miseria, fra di sè, e poichè era una brutta parola disse ancora porca miseria con determinazione. Una calza se n'era andata. La smagliatura era appena visibile, ma chi sa dove sarebbe arrivata prima di sera. Si passò un dito sulla lingua e con lo sputo bagnò dove la calza s'era smagliata. Non serviva a niente, ma tutte facevano così. D'ora in poi si sarebbe comprata solo calze nylon. E anche un paio di scarpe nuove voleva, subito. Si sarebbe impuntata. Il padre con tutti quei soldi, e brontolava sempre per tirarli fuori. Almeno avesse fatto fatica a guadagnarli, ma non si capiva che fatica facesse.

Il treno si fermò un'altra volta. Ancora delle persone scesero e camminarono nelle pozzanghere, tutte nella stessa direzione. Qualcuno entrò nello scompartimento. Per un istante la vecchia si era interessata al nuovo venuto, poi tornò a fissare gli occhi su di lei. Con dispetto essa aprì la borsa e tirò fuori il libro e se lo mise sui ginocchi, aperto. Un esame solo, e avrebbe potuto avere da suo padre le scarpe e le calze nylon e un mese a sciare e tutto quello che le fosse passato per la testa. Le righe le ballavano davanti agli occhi e non capiva niente di ciò che leggeva. Era anche colpa di Bobby se lei si era ridotta in quelle condizioni. Il cuore le si strinse, come tante volte quando pensava a Bobby. Non aveva neanche cercato delle scuse. Aveva detto semplicemente che lui di solito non teneva una ragazza per più di una stagione.

* *

Si tolse il cappuccio entrando. La pioggia era arrivata a bagnarle il viso. E tutta l'acqua scesa dall'impermeabile pareva fosse andata a raccogliersi dentro le scarpe. Si avvicinò al tavolo del bidello per domandargli dove facevano l'esame di estetica. E il bidello rispose di sopra, secondo piano.

Il ragazzo era seduto sul primo scalino della scala. Essa ne ebbe la percezione in ritardo, quando ormai l'aveva passato. Ma tornò indietro di due scalini e gli domandò dove facevano l'esame di estetica. Non s'era sbagliata, era un bel ragazzo. Rispose senza parole, indicando con un dito il piano di sopra. Aveva un'espressione arguta. Lei riprese a salire, lentamente. Ma quello stupido non si muoveva. Solo quando lei fu sul giro delle scale lui tirò un fischio da carrettiere. Le venne da ridere.

C'erano tre ragazze che aspettavano di far l'esame, fuori dall'aula. Due erano sedute vicine e ripassavano sullo stesso libro e avevano l'aria di aver imparato tutto. L'altra fumava. Lei sentì un odio profondo per le due che avevano imparato tutto. Prese dalla borsa un pettine e cominciò a pettinarsi. Chi sa che aspetto pietoso aveva, con tutta quell'acqua. Poi si appoggiò alla parete, col libro in mano, guardando verso la porta delle scale.

Lui arrivò poco dopo.

— Devi fare estetica? — domandò.

— Sì — essa disse. — Ma non lo faccio.

— Perchè?

— Mezzo libro ancora da leggere — essa disse.

Lui assunse una cert'aria di superiorità.

— Bene, non importa — disse. — E' un esame stupido. E anche il professore è stupido, non boccia mai nessuno. Hai letto il capitolo sull'idealismo?

— Sì, quello l'ho letto — essa rispose.

— Allora puoi andare. Domanda a tutti le stesse cose.

Si trovò seduta al tavolo, contro sua voglia. Il professore aveva i capelli grigi e lunghi sul collo, come sono supposti essere i capelli di un filosofo. Parlava sempre lui. Poi fece una precisa domanda:

— Secondo lei, un'opera d'arte è finita o infinita?

Lei aveva anche qualche idea in proposito, ma non aveva letto niente di ciò sul libro. Si arrischiò a dire che un'opera d'arte potrebbe essere infinita. Il professore approvò. Allora fece di tutto per tirar fuori gli argomenti secondo i quali un'opera d'arte potrebbe essere infinita. Poi il professore asserì che un'opera d'arte è, in un certo senso, anche finita, ed essa cercò di esporre qualche idea in proposito. Era una pena, ma tutte le volte che essa diceva qualche cosa di ragionevole il professore approvava con compiacimento. Infine egli passò a parlare dell'idealismo nell'arte.

Venne fuori dalla porta col libretto in mano, e sul libretto c'era scritto venti. Il ragazzo l'aveva aspettata.

— Venti non è un gran voto — disse. — Quel professore non dà mai meno di venti.

— Non importa — essa disse. — Mio padre non sa niente di queste cose. Stasera mi compro un paio di scarpe nuove.

— Bene, allora possiamo andare — egli disse.

La prese a braccetto mentre scendevano le scale. Essa non aveva nulla da obiettare. Non si poteva dire che quel ragazzo le dispiacesse, e poi era contenta. Sulla porta stette un istante a guardare il cielo scuro e la pioggia che cadeva.

— Aspetta — disse. — Mi metto il cappuccio.

Egli si rialzò il bavero della giacca.

— Non hai l'impermeabile? — essa domandò.

— L'ho lasciato a casa — egli disse. — Se vuoi passiamo da casa mia a prenderlo. Non è lontano.

— Abiti qui? — essa domandò.

— Sì — egli rispose. — Sono in una camera d'affitto.

Essa si era già allacciata il cappuccio sotto il collo, ma parve esitare. Perse tempo a considerare la smagliatura della calza. Infine guardò in viso il ragazzo e si strinse nelle spalle.

— Andiamo — disse — se non è lontano.

Insieme si allontanarono sotto la pioggia, tenendosi stretti e cercando il riparo dei portici.

Giuseppe Berto

Maniu, l'incorruttibile

Accusatore un giorno di re Carol per i suoi amori irregolari, ribelle oggi ai nuovi padroni

ROMA, novembre.

Pallido, magro, pensoso, Giulio Maniu, quando lo conobbi, mi sembrò, più che un uomo politico, un filosofo e un asceta. Certo non pensava che la virtù andasse praticata e difesa alla maniera di Robespierre, ma non disdegnava atteggiarsi a Catone e sentenziare che solo lui avrebbe potuto salvare il paese dalla rovina della corruzione.

Aveva, insomma, molti punti di affinità col calvinista Stefano Tisza, alla cui scuola si era formato in due lustri, alla Camera dei deputati di Budapest. Fanatico magiaro e inflessibile capo di governo, Tisza era onesto fino allo scrupolo nella vita pubblica e nella privata, e così geloso tutore dei diritti del Parlamento ungherese che si rifiutò di chiuderlo, malgrado le pressioni di Vienna, anche durante la prima guerra mondiale: alla fine della guerra l'Ungheria traviata s'abbandonò all'ebbrezza comunista e Tisza apparve il tiranno che sino a quel giorno aveva compressa la libertà. Pur sapendosi in pericolo, Tisza non si mosse e si lasciò fucilare a casa sua. Maniu sapeva da due anni dei pericoli che lo minacciavano, ma nello scorso luglio s'è fatto trovare dalle guardie nel suo solito appartamento di Bucarest.

Maniu ha assimilato il senso della legalità e del dovere nella casa paterna: suo padre era un magistrato, la madre era figlia di un vescovo greco-cattolico. Gli studi nelle università di Vienna e Budapest gli fecero respirare l'atmosfera occidentale, però lui era un rumeno per la pelle e pensava che la Rumenia dovesse occidentalizzarsi essendo indipendente, grande e unita. Tale la Rumenia divenne — e forse fin troppo grande — nell'inverno del 1918-1919, e Maniu ritenne suonata la sua ora. Nato nel 1873, egli aveva, a quell'epoca, 45 anni. E richiamato alle armi due anni prima, si era opposto all'esonero, partendo subito per il nostro fronte.

Non si giudica Giulio Maniu senza conoscerne la giovinezza e l'ambiente della formazione spirituale. Appena a Bucarest, nella capitale della Grande Romania da lui sognata — chè un panromeno egli fu indubbiamente — si schierò contro l'oligarchia del partito liberale, un feudo della famiglia Bratianu, e contro la mentalità dei bojari, e dichiarò che soltanto il partito nazionale dei contadini (o nazional-zaranista), composto di contadini e borghesi sfruttati, sarebbe stato capace di assicurare al paese ordine all'interno e prestigio all'estero. Refrattario a compromessi, aspettò sino al 1928 per andare al Governo con la gente sua, dopo che le elezioni ebbero clamorosamente rovesciato il gabinetto del liberale Vintila Bratianu. Ma nel frattempo la situazione interna si era aggravata per la crisi dinastica provocata dalle amorose follie del principe ereditario Carol, che pur avendo rinunziato ai diritti di successione mirò, dopo la morte del padre Ferdinando I, a riconquistare il trono provvisoriamente occupato dal figlio Michele.

La proclamazione della repubblica — difficile, o per lo meno prematura, ancora oggi — sarebbe stata allora un rischio che nè Maniu nè Duca, il suo avversario liberale, vollero correre. E Carol tornò con la benevola tolleranza di Maniu, e come fu sul trono tenne a sbarazzarsi di quel Catone che un giorno gli rimproverava l'irregolare situazione familiare e un altro intendeva combattere corruzione e camarilla destituendo funzionari. Nel gennaio del '33 Maniu si ritirò sdegnoso dalla scena: freddo, inavvicinabile, incorruttibile, per sette anni, sebbene fra le quinte, rimase l'unico del quale avesse paura quel sovrano «senza ideali, senza morale e senza rotta precisa» — sono parole sue — che sino alla destituzione definitiva del 6 settembre 1940 tirò avanti scortato «da una cricca priva di ogni scrupolo morale e amor di patria».

Mai più questo uomo avrebbe potuto, durante la recente guerra, dare la sua collaborazione al dittatore generale Antonescu e mai più, a guerra perduta, si sarebbe prestato a collaborare con Peter Groza, il presidente del Consiglio imposto a Re Michele da Vishinsky con l'avvertenza che non venendo la nomina annunziata entro ventiquattro ore, la Romania avrebbe cessato di essere uno stato indipendente. Tre volte Groza offrì a Maniu di andare al Governo con lui e Maniu gli rispose: «Son troppo vecchio. Mi volete uccidere?» e tentò quindi di dissuadere anche Groza dal rimanere alla presidenza del Consiglio, ammonendolo che i figli si sarebbero vergognati del suo nome, perchè si era messo al servizio della Russia. «Il mio nome — esclamò Groza — se sarà necessario per la salvezza del paese, lo butterò nel letamaio».

Così Maniu era diventato il simbolo dell'avversione al comunismo e all'occupazione militare russa e il paladino dell'orientamento occidentale della Romania.

Italo Zingarelli



L'ambasciatrice di Turchia a Roma, signora Feridun Kemal, fa gli onori di casa ad un alto prelato del Vaticano.

Come Musolino

Anche per La Marca il carcere è stato il reattivo della pazzìa - Il bandito sta rintanato in cella; tace e scrive: vuol far conoscere al mondo quello che intendeva fare per un migliore assetto sociale

(DAL NOSTRO INVIATO)

PROCIDA, novembre.

Dai «politici» si passa ai comuni attraverso una zona intermedia che comprende i campioni di quella criminalità, tipicamente postbellica, fiorita all'ombra delle vecchie e delle nuove ideologie e resa possibile dall'infinito caos in cui è precipitato il Paese. Giuseppe La Marca, il bandito di S. Giuseppe Vesuviano che si riprometteva di dare un assetto migliore alla società, di riparare alle esorbitanze delle ingiustizie sociali, è il vessillifero di cotesta criminalità, il campionissimo di cotesto genere di delinquenza. Egli delira oggi in una cella di questo reclusorio, dove non può più contare su solidarietà e connivenze, ed assiste, attonito e spaurito al crollo lagrimevole del suo seducentissimo mito.

Una moneta fuori corso

Giuliano, l'emulo di La Marca che opera in Sicilia, fa parlare ancora di sè, dà del filo da torcere alle forze di polizia, tiene in orgasmo le popolazioni, dà quotidiane preoccupazioni alle autorità. Chi si presenta in un ufficio con una commendatizia di Giuliano, chi si fa a chiedere ragione o giustizia in nome suo, è accolto, servito e accontentato, come se la commendatizia o la sollecitazione emanasse dalla più alta autorità dello stato, il presidente del consiglio o il presidente della repubblica. Giuliano è vivo e sempre vitale: scorrazza e taglieggia, spadroneggia ed impera. La Marca, invece, non più: è un vinto, un trapassato; il suo nome è una moneta fuori corso che neppure gli accoliti, fortunosamente sfuggiti alla cattura, osano rimettere in circolazione, che gli epigoni si guardano dal farsi trovare in tasca. La Marca è stato sopraffatto dalle forze dello Stato, dell'ordine, è stato sgominato e abbandonato dalle forze della ragione.

Egli stesso ne ha la sensazione e non vuole scavare il suo passato, così scintillante e ridondante di imprese avventurose ed audaci, con l'eco desolante del suo attuale naufragio, i riverberi melanconici del suo presente dissesto. Si è chiuso in un mutismo che neppure i magistrati, che vengono di tempo in tempo da Napoli per interrogarlo, riescono a forzare. Giorni sono, al procuratore della repubblica ed al giudice istruttore venuti a Procida per una ennesima messa a punto delle sue responsabilità, La Marca ha fatto dire dal capo guardia che non «si sentiva di riceverli». E i magistrati hanno dovuto andarsene senza poterlo interrogare: tutti i tentativi per farlo recedere da quell'atteggiamento, furono inutili, le insistenze vane, le minacce inefficienti. Gandhi si impone per protesta il digiuno, La Marca si impone il silenzio. Egli non rivolge la parola neppure ai due reclusi coi quali divide la cella. Sono due esseri oscuri, due rozzi contadini della Calabria, condannati per omicidio e rapina, e La Marca non li degna lungo tutta la giornata di uno sguardo, di una attenzione, di una parola. Convive con essi e li ignora: si comporta esattamente come se non esistessero.

Aveva corrotto gli agenti!

Quando l'agente di custodia si presenta per portarli «all'aria», al passeggio, i due condetenuti balzano fuori dalla cella giulivi. La Marca, invece, si oscura e si ritrae, si appiatta in un angolo della segreta. Non solo egli rifiuta di parlare, rifiuta anche di prendere l'aria. Così, da sei mesi, da quando cioè è tornato da Napoli, dove era stato portato in catene per il processo nato dal suo infelice tentativo di fuga. A questo tentativo le cronache hanno accennato. Ma è stata una cronaca monca, lacunosa, sbiadita. La realtà è che, operando dal di dentro, mentre gli accoliti operavano di conserva dal di fuori, La Marca era riuscito a procurarsi una rivoltella. Due agenti di custodia (e ci sarà molto da dire intorno al comportamento in genere degli agenti di custodia, il cui organico, dopo coraggiose e necessarie eliminazioni, è stato ora reintegrato e portato a 10 mila unità) avevano ceduto alle lusinghe del bandito, agli allettamenti ed alle promesse degli accoliti.

A quel tempo il bandito era isolato in una cella della cosiddetta sezione di rigore, sottoposto a «grande sorveglianza». Ed ecco, nella cella i due agenti gli recarono l'arma, una pistola automatica, di cui La Marca conosceva a perfezione il funzionamento. Non appena in possesso della rivoltella, La Marca mandò a dire al direttore che desiderava conferire con lui e col capo-guardia, congiuntamente. Aveva rivelazioni da fare, documenti da far vedere. Il giorno di capodanno, verso le 17, il direttore cav. Agapola ed il m.llo Rossi si avventurarono senza sospetti nella cella del bandito. La Marca tirò fuori una lettera, la porse al direttore, poi impostò una conversazione estrosa e sibillina, attraverso la quale voleva far intendere che egli sarebbe stato in grado di far quel che voleva, anche fra le mura del carcere. I mezzi e le possibilità non gli mancavano. Disponeva, aggiunse con un ghigno beffardo, anche di un'arma...

Paranoide e delirante

— Che, hai una rivoltella? — gli domandò a questo punto il direttore, fra incredulo e stupito.

— Sì — rispose La Marca. Ed estratta l'arma, la roteò minacciosamente contro il funzionario ed il graduato, ammonendoli che avrebbe tolto loro la vita se non gli avessero restituito subito la libertà. Il maresciallo Rossi fu pronto ad afferrargli il polso allorchè il bandito si dispose, con un rapido movimento, a liberare l'arma dalla sicura, ed in quella partì un colpo che sfiorò il capo-guardia all'addome. Ne seguì un parapiglia e l'accorrere di agenti. La Marca continuava a tenere impugnata la rivoltella, si dibatteva furiosamente, non se la lasciava strappare. Partì un altro colpo, anche questo, per fortuna, senza conseguenze, ed, infine, il bandito fu domato. Un agente lo colpì al capo con uno sgabello, lo fece stramazzare al suolo, sanguinante. Della lesione riportata in quell'occasione il bandito è guarito. Ma è una lesione che non è stata, forse, senza conseguenze per il precipitoso decadere delle sue condizioni mentali. A distanza di quaranta anni, si rinnova per La Marca il caso che interessò la scienza allorchè, contro il prevalere delle opinioni correnti, si constatò che Musolino, il bandito calabrese che, sopravvissuto a tanti lustri di carcere e di turbinosa follia, è stato recentemente restituito alla sua terra ed alla sua famiglia, era pazzo.

La Marca, anche, è demente. E la diagnosi è la stessa che i psichiatri formularono quarant'anni or sono per Giuseppe Musolino: paranoide e delirante. Come Musolino, La Marca si ritiene un missus dominicus, un riformatore, e vaneggia intorno alla natura di questa sua missione. Come Musolino, rifiuta di andare all'aria, si ostina a non veder alcuno, tace e scrive. Scrive su ampi fogli quello che ha fatto e quello che non ha fatto, quello che vorrebbe fare e quello che, fortunatamente, non gli è più consentito di fare.

Francesco Argenta

La Marca al tribunale di Napoli, quando fu processato per l'evasione.

DOPO UNA NOTTE D'INTERROGATORI

La confessione del mostro di Nerola

Roma, 1° novembre.

Da ieri sera alle [illegible] a stamane alle 4 è durato, [illegible], l'interrogatorio di Ernesto Picchioni; alla fine il «mostro» ha confessato. Per eseguire l'operazione senza perdere alcuna delle possibilità di cui la polizia si serve in questi casi, era stato trasferito da Regina Coeli alla Questura centrale in una stanza dedicata appunto alle confessioni. Secondo indiscrezioni di un agente, la seduta è stata molto «drammatica». Picchioni che, dopo il suo arresto, aveva ammesso addirittura di avere ucciso otto persone, si era chiuso in seguito in un impenetrabile silenzio da idiota, rotto soltanto da urla di terrore e generiche invocazioni all'innocenza. Stanotte cominciò a immaginare la storia di un misterioso amico di sua moglie che, per rapina, aveva ucciso due viandanti e, per amore, la donna aveva cercato di addossare la colpa a lui Picchioni seppellendo nell'orto della casa sua i cadaveri. Era un povero alibi congetturato nelle prime ore del carcere, tra una battitura e l'altra, legato a una branda, spasimando per il tormento dell'immobilità. Spossato e semi-incosciente, all'alba, Picchioni diceva la verità. Lui, sì, proprio lui, aveva ucciso Alessandro Daddi e l'avv. Monni. Lo aveva fatto per rapinarli del denaro e della bicicletta. Con un filo di voce il «mostro» ebbe anche il tempo di aggiungere: «Ho molto sofferto e, dopo quello che ho fatto, il rimorso non mi dava più pace».

Rosa Patrizi, la cugina del Picchioni, che ieri era stata fermata e interrogata, ha ripreso la via di Castel di Tora per portare a termine l'interrotta luna di miele. Secondo indiscrezioni, il suo interrogatorio non sarebbe stato inutile, perchè da certi nomi e da certe indicazioni della ragazza si potrebbe ora dedurre l'esistenza di una vera e propria «banda», di cui Picchioni era il capo. Il maresciallo Acquistucci, che corre ormai come un fulmine sull'ala della celebrità, ha subito proceduto al fermo di un cantoniere stradale, tale Quinto Pancrazi, che non sembra essere del tutto estraneo al delitto del «mostro».

Per tutta la giornata, malgrado la confessione, l'orto maledetto è stato rovistato. Un paziente lavoro di rilievo, svolto con tutte le regole, portò alla scoperta di diciotto caricatori di «parabellum» tedeschi sepolti vicino alla concimaia e di una targa per automobile sepolta tra la lattuga. Sulla targa era ancora visibile la scritta «Roma» e un numero che cominciava per 37 e finiva per 9. Le curiose presenti ne hanno subito approfittato per creare combinazioni da giocare al lotto; la più accreditata di queste era il terno 9-37-47.

Non sembra, tuttavia, che l'insuccesso degli sminatori abbia diminuito l'importanza che il giudice istruttore annetteva all'operazione. Gli apparecchi di ricerca venivano trasportati dall'orto alla cucina. Le piastre segnalatrici furono posate sul pavimento prima, quindi sui muri e poi sul soffitto. Questo eccesso di meticolosità ha fatto sorgere strane congetture. Si comincia a parlare di una misteriosa cassetta contenente documenti che la fantasiosa immaginazione dei cronisti romani ha subito trasformato in una borsa di cuoio della quale il Picchioni avrebbe anche parlato durante l'interrogatorio della notte scorsa. Ad avvalorare l'ipotesi che qualcosa di eccezionale possa nascondersi sotto le rapine del «mostro», giunge, all'ultimo momento, la notizia che la Squadra Mobile di Roma ha sostituito i carabinieri nella prosecuzione delle indagini. Verso il tramonto, intanto, il Picchioni è stato ricondotto da Regina Coeli alla stanza delle confessioni presso la Questura centrale. E' prevedibile quindi che questa notte si avrà una replica del «drammatico» interrogatorio.

I.

SULLO SCHERMO: *L'estrema rinuncia*, di F. Borzage.

La guerra è di solito una cattiva consigliera, per registi e produttori. In questo film John, un aviatore americano buttatosi dal suo apparecchio in fiamme, e giunto a toccare incolume un lembo della terra di Francia, avrebbe già peripezie su peripezie, prima di riuscire a salpare, su di un motoscafo, verso l'Inghilterra; ma quelle peripezie si vogliono complicare, e quasi adornare con chiostri fioriti, candidi soggoli, trasvolare di colombe chioccolìo di caste fontane, facendo capitare l'attante John nei pressi d'un convento di monache, dove allora entreranno anche gli sbirraglia della Gestapo, e via dicendo. Questo disguido ambientale dà a molta seguente del film un tono dolciastro, caramellato, e fin troppo guardingo; ora queste monache sono prototipi di fede e di purità, ora sono delle volenterose e cordiali generiche vestite da monache; e la finezza di un Borzage si rivela soltanto nell'ultimo ampio episodio, il distacco di John dalla novizia che l'ha salvato, un episodio ricco di tocchi delicati, di chiaroscuri efficaci. Ray Milland è sempre sobrio, misurato; accanto a lui una nuova attricetta, graziosa e sua dente, Barbara Britton.

m. g.

La nuova Nazionale si completerà a Venezia

Oggi, ottava giornata del campionato. Poi, per quindici giorni, della grande competizione italiana non si parlerà più. Sarà di scena la Nazionale.

La quale ha «provato» giovedì scorso a Vercelli, e si allenerà in formazione, ed in modo definitivo, giovedì prossimo a Venezia. Il termine di «prova» si addice in tutti i modi all'incontro sostenuto giovedì scorso contro la veloce squadretta della Pro Vercelli, dai candidati alla maglia azzurra. Si trattava di provarne la condizione fisica, di sondarne le forze morali, di gettare le basi della coesione. Si trattava di trovare una soluzione a certi problemi di formazione, nella deprecata ipotesi dell'assenza di qualche elemento. E si trattava infine di provare il lancio di elementi giovani. La prova ha ribadito quanto l'esperienza insegna: poco per volta e pochi per volta. Anzi uno per volta, se i veramente giovani presenti, come in questo caso, sono due. Nell'interesse della squadra, dell'interessato, della Società d'origine, di tutti. E siccome dei due, Boniperti è il più franco e disinvolto, avanti il juventino, senza contrapporgli concorrenti. Aiutare in tutti i modi chi, veramente giovane, merita di essere sostenuto. E nell'attesa, supperire coi richiamati, come ad esempio Biavati, per le altre posizioni. Il che è anche un aiuto.

La Nazionale si concentrerà a Venezia mercoledì, e si allenerà giovedì contro una squadra mista del Venezia.

L'intera comitiva ufficiale, composta di 22 persone ed equipaggiata e rifornita a dovere, lascierà poi Venezia in treno venerdì pomeriggio alle 15,10 per arrivare a Vienna il giorno dopo alle 8,30... teoriche. Arbitro sarà il cecoslovacco Roskola.

VITTORIO POZZO

La Federazione ha convocato a Venezia i seguenti 19 giuocatori: Sentimenti IV (Juventus); Franzosi (Inter); Ballarin e Maroso (Torino); Malinverni (Modena), Parola (Juventus), Castigliano (Torino); Biavati (Bologna), Piola (Novara), Boniperti (Juventus), Campatelli (Inter), Carapellese (Milan). Altri tre elementi (un terzino, un mediano e un attaccante) verranno convocati lunedì dopo le risultanze delle partite di campionato. Naturalmente, se le sue condizioni saranno migliorate, tra questi si troverà Mazzola.

Ultime sul campionato da Bologna Milano e Torino

Il nostro inviato ci telefona da Bologna che nell'ambiente rossoblù è viva l'attesa per la partita contro il Torino. Per l'occasione sono stati fissati prezzi altissimi, il che ha destato un certo malcontento, ma si può prevedere che il campo sarà ugualmente gremito. La chiamata di Biavati in nazionale, giunta inattesa, ha destato molto entusiasmo.

Il Torino è arrivato ieri pomeriggio a Bologna senza Gabetto e senza Mazzola. Quest'ultimo però, assieme al comm. Novo, partirà stamane in aereo per raggiungere la comitiva e molto probabilmente scenderà in campo. Fabian sarà il centro-attacco.

Da Milano giunge notizia che per il «derby della Madonnina» sia l'Inter che il Milan annunciano formazioni invariate. L'attesa è tanta che i biglietti per S. Siro sono quasi tutti prenotati.

Qui a Torino saranno di scena Juventus e Lazio. I bianconeri, sono alla fine dei loro guai. Con la giornata odierna termineranno le squalifiche tanto Rava quanto Magni, che potranno perciò riprendere i loro posti in squadra a partire dalla gara contro il Napoli. E sono buone le notizie che si riferiscono a Depetrini e Locatelli, il cui rientro nei ranghi è pure assai prossimo. Ma intanto, oggi, contro la Lazio, la formazione juventina sarà ancora di fortuna, seppure magnificamente collaudata dalla partita chiusa alla pari con il Torino.

A Mirafiori. - Oggi si avrà la tredicesima giornata di corse con la disputa del «Premio Rivoli» di L. 400 mila, m. 1600, in cui sono favoriti Landolfo ed Ilona.

Il campione europeo dei pesi medi, Cerdan, ha vinto a Chicago un contrastato incontro con lo svedese Rasdik, durante il quale per ben tre volte è stato messo al tappeto. L'assegnazione della vittoria ai punti a Cerdan ha sollevato molte proteste.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUARATE riparazioni trousses tartaruga, Mallarini, via Giacinto Collegno 3. Telef. 74-213. 65401
ACQUISTIAMO terra carbone legna anche piccoli quantitativi. 772-145 Gambera, Medici 3.
ACQUISTO filo smalto, apparecchiatura elettrica, conduttori elettrici. Donini, via Cernaia 27. Telefono 50-247. 55627
ALTERNATORI gruppi elettrogeni trasformatori motori elettrici vendite anche rateali. Scrivere cassetta 9061 SPI Torino. 15508
ALTERNATORI da due a 50 Kwa. Peracchio, Leyni 5. Telef. 51-992.
CANTINE impianti completi: capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
CAPANNONE a tettoia smontabile mq. 500 a 1000 cercasi urg. Scrivere Bonada, Barbaroux 26, Torino.
CEDESI apparecchiatura incisione dischi al pubblico. Bogino 5. Telefono 45-413. 65264
CEDESI avviata attività travi precompresse brevettate con annesso magazzino. Scrivere cassetta 2106 SPI, Torino. 22626
CERCASI industria legno fornisca piccoli rettangoli legno ciliegio. Scriv. cassetta 7175, SPI, Torino.
CERCHIAMO occasione dentatrice massimo mod. 12. Scrivere cassetta 6111 SPI Torino. 65878
COMMERCIANTI industriali abbisognandovi vendere comperare punte elicoidali utensileria varia, acciaio rapido visitate Tabucchi, c. Re Umberto, 63 Tel. 44-609 Torino
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
CUCINE economiche per mense collegi, liquidasi. Telefonare 71-730.
CUSCINETTI sfere rigidi oscillanti troverete alla Felt, via Rodi 2. Telef. 56-003. 55178
DISPONENDO bellissimo negozio cittadina provincia accetterei combinazione rappresentanza articoli abbigliamento maschile. Scrivere cassetta 2179 SPI Torino. 22657
DISPONGO vasche da 3.000-1.700 litri per carburante lamiere ricupero m. 1,90x0,80, spessore da 10 a 15 decimi, cassette lamiera cm. 35x30. Due rulli per calandra diametro 450x1000. Rigenerazione, v. Parma 1
ELETTRICISTI nelle nuove costruzioni adoperate nuovo materiale da incasso, trasformatori sonerie. Fabbrica Ipa, corso San Maurizio 63, Torino. 54190
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16. Telef. 47-132, 43-893. 17619
ESCAVATORI noleggiansi, vendonsi, acquistansi anche fuori uso accettansi scavi in genere: Torino, Dragone, Campana 16 bis, telefono 61-667. Milano, Ditta Longo, Bastioni Genova 2 (Darsena). Telefono 380-231. 65430
FERRO a I mm. 100, 120, 140, 160, 200 al mm. 120, 140, 160 vendesi. Soc. Forniture Industriali Edili, via Saluzzo 89, Tel. 682-500.
FERRO barre piatto profilato nuovo q.li 30 vendo. Offerte. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.
FILETTATURA qualsiasi articolo lastra alluminio ottone forte produzione. Telefonare 772-214.
GRATIS riscaldamento. Il Termobub noto meraviglioso riscaldatore elettrochimico dei radiatori fu inventato dall'illustre scienziato ing. professor Brauzzi Riccardo, dottore in Scienze honoris causa, pioniere dell'Aeronautica, ecc. Non confondasi con pietose contraffazioni di trafficanti disonesti già denunciati alla Procura. Per propaganda offre cento impianti elettrici gratuiti. Chiedere norme cataloghi Termobub, casella postale 87, via Taranto, Roma. 17852
GRUPPI elettrogeni funzionanti pronta consegna. Frigobon, Arsenale 39. Telefono 45-288. 54270
GRUPPO elettrogeno con motore Diesel San Giorgio HP 125, alternatore coassiale HP 865, nuovo, consegna imminentissima, vendesi. Scrivere cassetta 2270 SPI Torino.
GRUPPO elettrogeno 17 Kw 220-50 come nuovo vendo, motocompressore Worthington per martelli carrellato. Telef. 71-678. 55125
GRUPPO trifase Horbat 35 KWa, motore scoppio, funzion. vendo. Giachetti, v. Ghibellina 123, Firenze
IMPASTATRICE stratificatrice raffinatrice vendonsi. Telef. 35-806.
IMPRESA edile cede legname macchinario attrezzatura. Scrivere cassetta 8168 SPI Torino. 65804
INDIRIZZI commerciali d'ogni genere, archivio specializzato. Ariberto 21, Milano. 16815
LAMA sega nastro originale Zenit disponiamo ogni misura. Scrivere Cumsa, via Ormea 114, Torino.
LIBERTY perfetto ordine vendo pagamento 50 %, subito, 50 % 60 giorni. Sarlozzi, Hotel Lugano, Roma.
LOCOMOTIVA Decauville scartamento 60 HP 30 vende Melanotte, Pelitti 31, Torino. 17018
MOTORE Ansaldodiesel nafta pesante Hp 70, Giri 300, pronto. Speltini. Telef. 46-921, Carlo Alberto 30.
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 20 Tel. 40-115.
MOTORI trasformatori gruppi elettrogeni Diesel alternatori, pronti vendonsi. Luparia, tel. 83-173.
MOTORINI con molla giocattoli vendonsi, blocco. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 10403
MOTOVELIERO 30 tonn. costruito 1945, motore 36 Hp, consegna Liguria, vendesi. Trattabili 2.500.000. Scrivere cassetta 40 A, SPI, Genova.
MOTRICE caldaia accoppiata 35 cavalli semifissa ottimo rendimento vendesi. Milano Raffaele. Tel. 6, Sanfrè (Bra). 55101
OCCASIONE. Cine sonoro passo normale completo funzionante vendo. Telefonare 83-562. 54600
OCCASIONE compressore 35 mq. Botta, corso Peschiera 171 ore 18-20.
PECE secca e grassissima catrami vendonsi. Sacca, via Nizza 337.
OLEIFICI: Disponendo moderna razionale attrezzatura accetto ordinazioni bidoncini 1, 2, 5 litri, chiusura ermetica. Scrivere cassetta 4095 SPI Torino. 65588
PELLICCE liquidazione per decesso titolare, Navarro, corso Marconi 11. Telef. 62-306. 60000
PIANOFORTI grandi marche prezzi eccezionali, harmonium organo americano occasionissima, noleggi cambi riparazioni. Massa, Goito 11. Telefono 61-366. 22820
PRESSA idraulica piatean 800x800 portata 80 tonnellate acquistasi. Scrivere cassetta 6129 SPI Torino.
PRESSE 5, 15, 30, 40, 300 tonn. bilancere frizione. Belfiore 11.
ROTOCALCO 70-100 Palatia ripassata funzionante cedesi. Scrivere cassetta 5028 SPI Torino. 55141
ROTTAMI, forniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6, telef. 21-056. 14561
SCATOLE filettate alluminio ogni misura qualsiasi uso vendiamo esclusivamente ingrosso. Tel. 772-311
SERBATOI benzina lamiera bianca nuovi 100-150 litri vendonsi, occasionissima. Tel. 32-402. 65666
TARATORE iniettori, Bosch originale, nuovo vendesi. De Giorgis, Carrera 29, ore 8-10. 54175
TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 17-783. 17372
TERRAZZE impermeabilità garantita usando Asfalto Perfect. Referenze, Sisvah, Milano, Rovisa.
TITOLARE importante azienda commerciale si trasferisce in Venezuela Caracas con corrispondenza Italia. Refer. ineccepibili, garanzie, accetta incarichi di fiducia rappresentanze importanti Ditte o industrie di qualsiasi genere. Scriv. Publiman, casella 171 E. Milano.
TORNIO banchine piane m. 3 ottima occasione vendo. Tel. 70-002.
TRAPANO banco, tornio, utensileria vendesi. Tel. 70-727. 65611
URGE vendere antenne puntoni tavole cambio camion motocarro. Telef. 63-374. 65853
VENDESI impianto completo 2 mulini Beltile motori compresi. Scrivere cassetta 4165 SPI Torino.
VENDESI o cambiasi tornio automatico Nebiolo nuovo banco prismatico autocentrante ingranaggi e motore distanza punte ml. 2 con tondino cemento armato. Scrivere cassetta 5022 SPI Torino. 55117
VENDESI piegatrice lamiera 3 mm. 2 metri motorizzata, saldatrice e punti automatica Kw. 90. Via Pietrino Belli 25. 55506
VENDESI telai a mano per tela Ordior bobina meccanica. Scrivere cassetta 7194 SPI Torino. 65457
VENDO gassogeno completo saldatura autogena. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 65491
VENDO motore Bagnulo HP 5 motocarro Guzzi q.li 5 seminuovo 90. Scrivere Monge, Cabeo 36.
VENDO motore Hp Meneghe, cuscinetti, alberi trasmissione mm. 40, puleggie legno, scrivania noce studio. Via Mazzini 50. 54502
VENTI boiler elettrici nuovi completi 100 litri vendo miglior offer. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.
VETRINE, colonne reggicristalli, segnaprezzi. Via Monti 14. Corso. Telefono 63-588. 55219
WELOK motori trifasi monofasi, trasformatori, pulitrici, sirene. Tel. Redi 2 D. Tel. 46-003.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CHILOGRAMMI 2 lana filata con chilogrammi 2 stracci lana misti. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. Far, via Chivasso 9. Tel. 20-233. 19235
ACCETTASI lavoro maglieria macchina 7-8 confezione qualsiasi tipo quantità. Michela, piazza Campanella 8. Tel. 70-138. 77320
ARTIGIANO eseguisce impianti riparazioni termosifoni revisione pulizia caldaie. Cortile, Principe Tommaso 45. 29118
FONDERIA Lucento accetta lavoraz. conchiglia alluminio bronzo zama. Via Lucento 37. Tel. 772-156.
IMPRESA pulizia La Generale raschiatura lavatura lucidatura pavimentazioni vetrate ecc. Via Pietro Micca 12. Tel. 47-106. 54583
PELLICCE: Assortimento, confezioni, riparazioni accurate. Via Oriane 8, 3.o piano. 55052
SCIATORI. Costruzione sci riparazioni laminature. Artigiano specializzato, via Industria 9.
SI eseguisce qualsiasi lavoro rettifica esterna specialità alberi gomito cilindri. Telef. 57-914.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A chi disponga 4.000.000 stanza e stanzino centrali semicentrali liberi offresi seria redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 6131 SPI, Torino. 60011
AFFARE scioglimento società cassa espatrio cederebbesi avviata azienda macchinario pienelleria ferramenta trattasi direttamente. Telefonare 61-891 ore 13-15. 65436
AFFITTASI agnelleria polli uova posizione commerciale. Tel. 33-203.
ANGOLARE casa vinicola centro operaio buon reddito cedesi. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino.
ARTICOLI casalinghi ingrosso locali centrali cedi. con senza merci. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.
A sarto capace, disponga 1/2 milioni capitale, offro vantaggiosa combinazione. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 55550
AVVIATA azienda redditizia cedo 375000 merce compresa. Scrivere cassetta 7218 SPI Torino. 65476
AZIENDA commerciale farmaceutici per sviluppo affari cerca soci o finanziatori. Scrivere cassetta 5081 SPI Torino. 55510
AZIENDA profumi forti incassi cedesi Porta Nuova, volendo appartamento sovrastante. Tel. 50-036. Scrivere cassetta 2066 SPI Torino.
BOTTIGLIERIA buona posizione alloggio cedesi urgente. URAT Via Giolitti 10. 17292
BREVETTO importante per molti introdotto Italia tracceri combinazione capitalista divulgaria estero. Telefonare 93-718. 55512
CAFFE' salone danze giardino estivo rimettesi, facilitazioni pagamento. Tel. dalle 9 alle 12, 45-020.
CEDESI avviata cromatura nichelatura. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. 29504
CEDESI bottiglierie caffè ristoranti commestibili drogherie «La Piemontese», Nizza 17. 29154
CEDESI industria dolciaria clientela nazionale ottime assegnazioni. Ameda, via Bonfante, Oneglia.
CEDESI lussuoso negozio parrucchiere vuoto arredato centralissimo, TIPA, Assietta 7. 16137
CEDESI piccolo laboratorio gomme. Scrivere cassetta 106 Z Sipra Torino
CEDESI vicinanze Torino ferrovia strada nazionale stabilimento 7500 mq. coperti 1000 impianti luce forza acqua. Scrivere Eliena, corso Vercelli 60, Torino. 29022
CEDO centralissimo negozio carni ovine. Telef. 50-745. 60001
CEDO negozio centrale retro camera. Tel. 48-006. 29611
CEDO negozio centrale radio fotografia, eventualmente compresi muri. Tel. 83-978. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 54185
CEDO negozio cicli accessori distribuzione benzina alloggio anche con mobili. Gallizio, c. Lepanto 6.
CEDO negozio commestibili ottima posizione Genova Cassetta 1181 S. SIP Genova. 17386
CEDO negozio corso Vittorio con mobilio telef. forza gas. Tel. 43-166.
CEDO nuovissimo negozio portici, mobilio e licenza tessili. Urge. Scrivere cassetta 1091 SPI Torino.
CERCASI persona seria, disposta investimento capitali per potenziamento grande azienda commerciale provincia Torino. Eventualmente combinazione società. Scrivere cassetta 4996 SPI Torino.
CERCASI 4.000.000 garanzia 20 stabile valore triplo. Scrivere cassetta 6065 SPI Torino. 65661
CERCO mutuo 750.000 semestrale garanzie massime alto interesse. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino.
CERCO mutuo 5.000.000 garanzia casa signorile centralissima. Scrivere cassetta 6176 SPI Torino.
CINEMA centrale posti 775 avviatissimo cedesi per divisione 7.500.000. Giletta, Barbaroux 4.
CINEMA in gestione cerco ovunque. Scrivere cassetta 2510 SPI, Torino. 29517
CINEMA moderno ottima posizione 700 posti cedesi; eventualmente accettasi socio motivi salute. Giletta, Barbaroux 4. 54166
CINEMA semicentrale alto reddito cedesi, Telefonare 90974. 28181
DISPONENDO capitali collaborerei seria importanti aziende. Scrivere cassetta 4095, SPI Torino.
DISPONENDO piccolo locale telefono forza zona Porta Palazzo esaminerei combinazione. Telefonare 21-452 ore 9-11. 83628
DROGHERIE, commestibili, bottiglierie, latterie, varie cede. STIC, Garibaldi 8 Telefono 45756.
ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi, cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Tel. 48-617.
ESPATRIANDO cedo moderna torrefazione bar centralissima forte reddito volendo con alloggio arredato signorile. Scrivere cassetta 5052 SPI Torino. 55509
ESPORTAZIONE fabbrica prodotti alimentari desiderando riacquistare importante clientela Americana cerca socio aumento capitale. Impiego ottimo. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino. 65532
EX commerciante cauzione collaborerebbe seria ditta ref. prim'ordine. Scriv. cassetta 3254, SPI, Torino
FALLIMENTO cede fonderia alluminio due forni essicatoio attrezzatura completa funzionante. Per informazioni offerte rivolgersi curatore dott. Vaona, via Po 9. Telefono 51-527. 65622
FARMACISTI, Vostro collega tratta affari farmacie. All, Avezzana 3-10, Genova. 16920
FINANZIAMENTI statali ed esteri, medie grandi aziende, studio svolge pratiche relative massima celerità, refer. garanzie primordine. Scrivere cassetta 5601 SPI Torino.
GENOVA cedesi attrezzatissimo stabilimento farmaceutico trasferibile. Cassetta 818 W. SIP, Sampierdarena
INDUSTRIA costruzione macchine utensili, bene avviata, cede metà quota, base 5.000.000, recalro associata capacità, sostituzione socio uscente. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 54971
INDUSTRIA cioccolato pasticceria capacità produttiva giornaliera q.li 2,5 avviata, con 90 anni attività, attrezzatissima cedesi 16 milioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.
LABORATORIO calzature affittasi Scrivere cassetta 2156 SPI Torino
MARCA, Vanchiglia 25, cedo latteria commestibile, rivendita pane, tabaccheria, bottiglieria, cartoleria
MEDICINALI: azienda avviatissima grossista cedesi. Scrivere Eco Riviera 113, Sanremo. 17734
MERCERIE centralissimo cedesi vuoto con retro. Telefonare feriali 58-901. 65028
NEGOZI centrali semicentrali liberi sblocco forte reddito cedonsi. Urat, via Giolitti 10. 16552
NEGOZIO libero piazza Palazzo Città cedo. Tel. 40-776. 16319
PASTICCERIA confetteria centralissima laboratorio lunga locazione cedesi scioglim. società. T. 50-707
PROFUMERIA pelletteria moderna corso centrale cede «La Piemontese», Nizza 17. 29153
PROFUMERIA centrale ben avviata favorevoli possibilità ulteriore sviluppo cedesi. Scrivere cassetta 2470 SPI Torino. 29561
RIVENDITA pane forte lavoro alloggio cedesi Urat via Giolitti 10.
SACCO, Agenzia, Cavour 9, cede negozio agnelleria, semicentrale, ottimo affare 600.000. 55556
SACCO cede negozio generi elettrici, affarone, reddito garantito, semicentrale 800.000. 55557
SEGHERIA piccola funzionante cedesi causa infermità. Scrivere cassetta 9267 SPI Torino. 16187
SOFFIERIA cedesi causa malattia 800.000. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 55497
STABILIMENTO grafico fabbricato macchinari valore 50.000.000 accetterebbe partecipazione sovvenzionam. sviluppo lavoro 5-10 milioni. Scrivere cassetta 5038 SPI Torino.
SVILUPPO rateale ciclo cerco capitalista sconto effetti massimo tipo buon interesse event. collab. Scrivere cassetta 2140 SPI Torino
TABACCHERIA, vini, drogheria con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. 55218
TIPOGRAFIA avviata centralissima, ampi locali cedesi, espatrio. Telef. 30-015 ore 13-14. 65018
VASTO laboratorio sopraelevato, adatto qualunque industria silenziosa, subaffittasi, esaminasi combinazione. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 55558
VENDESI affittasi avviato bar gelateria pasticceria laboratorio fortissimo lavoro stagionale Riviera Ponente. Jorio, Madama Cristina 78
5.000.000 cedo laboratorio pasticceria cioccolata con negozio. Telef. mattino 64-584. 65636

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO alloggio signorile centralissimo anche occupato cinque-sette camere. Telefono 43-320.
ACQUISTO direttamente casetta, periferia, dintorni Torino, con terreno. Pagamento contanti. Aspice, via Barbaroux 4. 55164
AFFARE commestibili drogheria paste fresche alloggio 900.000 Nelli Garibaldi 20. 65548
ALASSIO azienda agricola completa efficienza mq. 30.000 seminativo, agrumi, olivi, viti, casa colonica, villa padronale, vendesi. Scrivere Gallo, Casella Postale 26
ALASSIO vendesi immobile con appartamento quattro magazzini posiz. su piazza centrale 4.500.000 Scrivere Gallo, Casella Postale 26
ALASSIO vendesi terreno costruttivo mezza collina vicinissima mare, zona migliore di Levante mq. 5000 circa. Scriv. Gallo, Casella 26.
ALL'immobiliare Lettico (compravendita) troverete da comprare alloggi altamente signorili liberi occupati in costruzione. Principe Tommaso 31. 29021
ALLOGGETTI casa signorile corso Tinea degli Abruzzi prossimamente liberi vendonsi. Telef. 35-736.
ALLOGGETTI 2 camere cucinino vendonsi 250.000 caduno. Corso Savona 10. 55537
ALLOGGETTO camera cucina entrata bagno cantina libero sblocco vende 305.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis. 55541
ALLOGGETTO libero subito zona Nizza 2 camere cucina servizi, seicentomila contanti, trecentomila lunga scadenza. Mantovani, Sant'Agostino 2. 29025
ALLOGGI ammobiliati signorilmente, muri ed arredamento, zona collinare, bloccati 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGI camera cucina servizi 180.000 completi occupati vendonsi, Cesana 53, ore 15-17. 22603
ALLOGGI, negozi, nuovi, liberi, occupati, Crocetta, vendonsi, Acchiardi, Settembrini 58. 51268
ALLOGGI negozi 2-3-4 camere liberi vendonsi. Modena 44.
ALLOGGI piccoli grandissimi (molti saloni), botteghe angolari primordine, convenientemente vendonsi. Via Buniva 13. 28326
ALLOGGI uffici centralissimi liberi da 100 a 1000 metri quadrati vendo. Tel. 55-756. 16315
ALLOGGI 3 4 camere liberi subito vendonsi, Demaria, Barge 7.
ALLOGGIO centrale 7 camere servizi, casa moderna 3.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO (Gran Madre) 9° piano 6 camere accessori terzo libere sblocco 800.000 Giletta Barbaroux 4
ALLOGGIO in ricostruzione 8 locali piano 2.o, casa signorile, paraggi corsi Umberto, Stati Uniti, cedesi stato attuale, non intermed. Scrivere cassetta 2260 SPI Torino.
ALLOGGIO zona Crocetta casa signorile esente confort moderni 4 camere servizi 1.300.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO 8 camere servizi recente costruzione confort moderni 800.000, Poletti, Giolitti 4. 15107
ANGOLARE paramano camere 45, negozi vendo 3.700.000 casa 26 camere 2.000.000. Palazzina corso Giovanni Lanza libera 4.200.000, Alloggio signorile paraggi Ciriè Lanzo 3.100.000 Camera Santa Teresa 16
APPARTAMENTI modernissimi, centrali ascensore da 5-10 camere abitabili vendonsi 650.000 camera. Giletta Barbaroux 4. 65505
BELLA casa, volendo cedo alloggio libero, 3.300.000. Nelli, Garibaldi 20
CASA centr., civile, 30 camere, negozi, 15.000.000, Furbatto, p. Lagrange
CAMBIASI camere centrali in parte vuote con casetta vuota. Scrivere cassetta 5057 SPI Torino.
CAMBIASI villa signorile 9 vani garage giardino esentasse con alloggio Torino 5-6 vani. Rivolgersi Bogino 17, Curto. Tel. 47-262.
CAMERE 2 disimpegni occupabile subito vendo affitto, Villafranca 36.
CASA signorile centrale, giardino, 52 camere, bagni, vendo. Giletta, Barbaroux 4. 51162
CASA centrale signorile confort moderni esente 56 camere 9.000.000, Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA centrale su corso signorile esente 46 camere scala marmo terreno centrale ascensore 12.000.000, Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA civile 30 camere servizi parecchi negozi semicentrali 15.000.000 Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA signorile, Crocetta, 40 camere, termosifone, bagni, 7.500.000. Altra analoga, 30 camere, 6.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
CASA signorile confort moderni 47 camere esente 9.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA solidissima centrale 150 camere, negozi, vend. eredi 12.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 54162
CASA sul corso signorile 80 camere servizi angolare esente 20.000.000, Poletti, Giolitti 4.
CASA 18 camere giardino alloggio, locali liberi vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 65547
CASCINA alto Monferrato 16 ettari, campo prato vigna rustico civile fondi vivi e morti cancelli chiusi 15.000.000, Poletti, Giolitti 4.
CASCINA alto Monferrato 30 ettari unico appezzamento irrigua rustico e civile alta produzione 20.000.000. Poletti, via Giolitti 4.
CASCINA Astigiano 4 giornate vigna campo prato buon fabbricato conduttura diretta 1.300.000. Poletti, via Giolitti 4. 15107
CASCINA Astigiano 10 giornate vigna campo prato bosco in taglio fabbric. in buon stato mezzadria fondi vivi e morti cancelli chiusi 3.000.000. Poletti, via Giolitti 4.
CASCINA comoda, 25 giornate, bel civile, libero, 4.500.000. Furbatto piazza Lagrange. 15072
CASCINA dintorni Torino giornate 16 terreno irriguo. Massera, via Massera 9. 55996
CASCINA Monferrato 16 ettari campo prato vigna rustico civile fondi vivi e morti cancelli chiusi 20.000.000, Poletti, via Giolitti 4.
CASCINA periferia Torino 4 giornate rustico civile 4.000.000. Poletti, via Giolitti 4. 15107
CASCINA periferia Torino 17 giornate campo prato vigna frutteto rustico civile possesso immediato 6.000.000. Poletti, via Giolitti 4.
CASCINA vicinanze Torino 12 giornate campo prato vigna grande frutteto grandioso civile completamente ammobiliata confort moderni possesso immediato 6.500.000. Poletti, via Giolitti 4. 15107
CASCINA vicinanze Torino 26 giornate campo prato vigna affittata fabbricati buoni 5.000.000. Poletti, via Giolitti 4. 15107
CASCINA 13 giornate Alberi campo prato vigna grandioso frutteto civile rustico ottimo stato 5.000.000. Poletti, via Giolitti 4. 15107
CASCINA 20 Km. da Torino 36 giornate conduttura diretta campo prato vigna bosco possesso immed. 6.000.000. Poletti, via Giolitti 4
CASCINA 21 giornate 50 Km. Torino campo prato vigna bosco frutteto con fabbricato civile di 7 camere vicino città 4.500.000. Poletti, via Giolitti 4. 15107
CASE ville cascine terreni alloggi vende STIC, Garibaldi 8. T. 45-756.
CAUSA partenza vendesi casa esente semicentrale camere 66 altra 25. Damiano, Po 28. Tel. 81-331.
CAVORETTO, vendesi casetta otto camere giardino, orto, libera subito. Avv. Cipolla, v. Barbaroux 10.
CENTRO S. Paolo vendo direttamente case 20-25 camere paramano costruzione recente. Terreno mq. 2000 anche piccoli lotti zona nuovi mercati Telef. 33471. 65418
CERCO contanti villa moderna in Torino, senza intermediari. Scrivere dettagliando precisando prezzo cassetta 2211 SPI, Torino.
CIVILE adiacenze corso Racconigi 26 camere autorimessa 2.300.000. Giletta, Barbaroux 4. 65004
CIVILE 16 camere prospiciente via Stradella 3.400.000. Giletta, Barbaroux 4. 65461
COMPREREI alloggio libero sblocco 2-3 camere entrata cucina bagno purchè 1 camera libera subito Scrivere cassetta 5053 SPI Torino.
COMPRO affitto qualunque zona Piemonte casetta 2-3 camere giardino Scriv. cassetta 7199 SPI Torino
COMPRO casa preferibilmente sopraelevabile. Piazza Barcellona 11. Telefono 72-919 Chiappino. 65413
CORSO Orbassano vendonsi negozi alloggi liberi due quattro camere servizi 350.000, Demaestri, Giolitti 4
CORSO Racconigi 11 vendonsi alloggi signorili comodità moderne liberi sblocco. 29265
ESENTATA, signorile angolare, divisibile, 100 camere, negozi importanti, termosifone, bagni, ascensori, 25.000.000. Altra civile 170 camere negozi, 14.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 15072
GEOMETRA Buzzio via Garibaldi 4 vende vera convenienza cascina Bardassano 38 giornate solo appezzamento, altra Lombardore irrigua 30 giornate, casa su corso centrale angol. 66 camere negozi, 8 milioni.
LOCALE industriale 500 mq. alloggio, uffici, autorimessa, cortile. Vendo. Telefonare 62-671. 29180
MAGAZZINO 900 mq. ingresso carraio barriera Milano affitto vendo. Telef. 80-006. 55131
MAGAZZENO centrale libero subito muri e cessione 4.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
MAGNIFICO terreno tremila circa vicinanze Unica vendesi direttamente. Telefonare 49-414. 65461
MOLINO salto acqua casa terreno attigui vendesi geometra Biandino, Almese. 55809

NAPOLI vendesi complesso industriale vasti luminosi capannoni liberi antistante fabbricato uffici, abitazione civili, circa 7.000 mq. Rivolgersi Avv. Mailler Via Roma 390 Napoli. 17801
PALAZZINA centrale affittata, 26 camere giardino 7.000.000, altra 15 camere lussuosa libera autorimessa dipendenze 14.000.000, Giletta, Barbaroux 4. 65491
PALAZZINA panoramica nove ambienti più cantinato vicinanze Acqui vendesi un milione. Denlippi, Montevecchio 22, Torino. 29066
PALAZZINA in costruzione zona collinare comodità tram vendesi prezzo occasionale 1.600.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
PRIVATO acquista contanti casa centrale 30-50 camere. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino. 55371
PRIVATO acquista palazzina villetta anche sinistrata. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino. 54775
PRIVATO comprerebbe cascina irrigua mass. giornate 30, provincia Torino Cuneo. Aspice Barbaroux 4
SACCO Agenzia Cavour 9, tel. 45-728 vende palazzo 280 camere zona Porta Nuova 32.000.000.
SACCO vende alloggio 9 camere, servizi, tutte comodità, zona centrale 3.800.000. Altro 7 camere, servizi 1.800.000. 55557
SACCO vende casa 24 camere centrini scala marmo facciata paramento terreno cintato 3.000.000.
SACCO vende casa 80 camere 7000 mq. terreno, periferia 3.500.000.
SACCO vende casa 95 camere, 10 negozi su piazza 6.000.000.
SACCO vende casa 150 camere angolare su corso, 2 ascensori, scala marmo, bagni completi 35.000.000.
SACCO vende cascina 74 giornate irrigua unico appezzamento attrezzatura scorte comprese 6.000.000. Altre qualunque località ogni dimensione. 55561
SACCO vende casetta 3 camere cucina cantinata 300 mq. terreno 1.300.000. 55579
SACCO vende muri rivendita pane, annesso alloggio 7 camere 1.000.000.
SACCO vende villa 16 camere signorile, tutte comodità moderne, giardino, precollinare 5.000.000. Altre tutte dimensioni. 55576
SAN Donato 21 casa angolare 7 negozi 83 camere. Tel. 85-031.
TENUTA in Piemonte 150 giornate circa tutta irrigua rustico civile fondi vivi e morti possesso immed. 55.000.000, Poletti, via Giolitti 4.
TERRENO fabbricabile via Somalia Lingotto mq. 711 vendo offerte Scrivere cassetta 5107 SPI Torino

DISPONGO locale forza telefono utilizzerei collaborando. Scrivere cassetta 7250 SPI Torino. 65566
DITTA rappresentanze cerca pianterreno magazzino con ufficio. Telefonare 49-930. 51121
OFFRESI locale centrale uso ufficio piccolo deposito, preferenza offerente mezzo impiego. Scrivere cassetta 8161 SPI Torino.
PORTA Nuova cedesi ufficio magazzino annessa camera cucina entrata. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 25553

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI stagione invern. alloggio signorile S. Margherita Ligure. Scrivere cassetta 5015 SPI Torino.
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucina entrata. Collati, via Viverone 5. 60032
AFFITTO ammobiliato 2 camere cucina servizi Crocetta eventualmente cedesi. Telef. 772-074.
AFFITTO camera grande piccola centrale vuota ammobiliata signorina distinta. Telef. 43-280.
ALLOGGETTO ammobiliato miglior offerente referenze affittasi. Scrivere cassetta 7230 SPI Torino.
ALLOGGIO signorile 5 camere accessori ammobiliato subaffittasi libero subito. Tel. dalle 18 alle 19 N. 52-295.
ALLOGGIO 2 camere cucina Madonna Campagna cambiasi con altro 5-6 zona c. Tassoni p. Rivoli. Scrivere cassetta 8111 SPI Torino.
A persona sola darei in affitto graziosa piccola camera con soffitta, in compenso servizio portineria. Scrivere cassetta 1602 SPI Torino.
APPARTAMENTO centralissimo 1° piano grande anticamera studio 4 camere tutti servizi luce forza tel. ammobiliato lusso eventualmente vuoto cedesi subaffittasi. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino. 65338
BUONENTRATA fortissima pago per 5-6 camere signorili, primo secondo piano eventualmente cambio alloggio 4 camere paraggi Vinzaglio, Vittorio, 1° piano. Scrivere cassetta 3790 SPI Torino.
CAMBIASI alloggio 4 stanze fitto bloccato in Torino con altro 4 stanze in Roma. Scrivere cassetta 90 R. Sipra, Torino. 16165
CAMBIASI 5 camere cucina con uno due alloggi piccoli. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 65408
CAMBIEREI elegante stanza e cucina con portineria. Scrivere cassetta 5836 SPI Torino. 54752
CAMBIEREI S. Paolo 2 camere servizi con 4 camere servizi zona Francia. Telef. 57-318. 29166

SANTA Margherita Ligure. Hotel Laurin, modernissimo, 40 camere in pieno sole, mare, prezzi moderati, ottimo trattamento.

COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO maschile Delpozzo Vercelli, scuole medie interne, specializzato recupero anni. 16053

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 35 p. p.

ACCETTASI lavori maglieria macchina mano biancheria lusso. Bosselasco, Fabrizi 31. 55511
ASSUMO a domicilio lavori dattilograf. ed ufficio. Cerrato, Sacchi 4.
BRIDGE insegnamento individuale collettivo nuovissimo sistema Culbertson 1947. Tel. 57-806. 65265
CONTABILITA' piccole medie aziende, tenuta libri paga, corrispondenza, affidate a studio amministrativo. Serietà, precisione, miti pretese. Telef. 37-318. 55279
DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scrivere Novarino, strada Falconieri 101, Torino. 29018
ENGLISH thoroughly competent take charge commercial correspondence. Lessons, phone 61-513.
GEOMETRA eseguisce disegni preventivi stime amministra case. Scrivere cassetta 4281 SPI Torino.
IMPIEGATA svolta ore libere assume proprio domicilio lavori ufficio anche dattilografia. Scrivere cassetta 3200 SPI Torino. 54106
LAUREATO gradirebbe proprio domicilio lezioni conversazione, grammatica da colti parlanti lingua materna spagnola, portoghese francese. Telef. 772-086.
LEZIONI pianoforte preparazione Conservatorio diplomata Conservatorio Milano. Cattani, Umberto 62. Telef. 57-773. 54403
RAGIONIERE esperto assume contabilità piccole medie aziende ogni ramo, Scrivere cassetta 85 G, Sipra, Torino. 16163
RAGIONIERE serietà ore libere accetterebbe contabilità, tenuta libri, amministrazione proprietà private. Contini, Rocca 21.
VELOCE dattilografa svolge lavoro proprio domicilio, Scrivere cassetta 3240 SPI Torino. 54200

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTO camera ammobiliata professionista commerciante solo, moralità presso non affittacamere. Bosci, via Valprato 20.
CAMERA 2 letti con pensione completa presso famiglia cercano 2 fratelli studenti. Precisare anche prezzo. Scrivere cassetta 40 F, SPI, Genova. 16123

SUSA casa abitaz. con negozio, rustico vend. Ugo, Giulio 8 Tel. 44-826
TERRENO centralissimo vendo affitto per magazzino industria fabbricabile salone unico. Scrivere cassetta 6070 SPI Torino.
TERRENO fabbricabile mq. 90.000 Borgo S. Paolo 10.000.000, Poletti, Giolitti 4. 15107
VENDESI alloggetto libero 2 camere bagno accessori Barriera Milano facilitazioni pagamento. Telefonare 552-006. 55501
VENDESI alloggi signorili liberi blocco tutti comfort. Morosini 11 bis. Telef. 77-470.
VENDESI villetta precollinare sei camere giardino esente fino. libera Telef. 72-431. 51576
VENDO casetta con alloggio libero, bagno, terrazzo, forza, giardino. Richiesta 2.500.000 Ferrero, calzolaio, Giuseppe Grassi 15.
VENDO elegante alloggio 6 camere disimp. 780.000. Matteo Pescatore 17
VENDO mura negozio centrale, Rivolg. Novello, T. 21-115, Modena 26.
VENDONSI alloggi esentasse 2-3 vani servizi, Portinaio, Bossi 3.
VERCELLI terreno fabbricabile centrale adatto industrie ovvero case signorili. Vendo Magnino Via Condove 21. Torino.
VILLA, cascina moderna, comoda Torino, libera, 23 giornate, cancelli chiusi vendesi. Morena, Nizza 71. 29615
VILLA signorile Torino, immediate vicin. acquistasi trattat. dirette Scrivere cassetta 2150 SPI Torino

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale indipendente mq. 70 con cortile mq. 500 Unica. Telef. 71-261 dopo ore 18.
AFFITTASI locale sinistrato licenza carboni qualsiasi industria. Ferraris, Boccardo 28.
AFFITTASI locali vicinanze Borinaglieri. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 60053
AFFITTASI subito cascina attrezzata 120 giornate con o senza bestiame vicinanze Torino. Tel. 62-571.
AFFITTASI via Nizza paraggi via Pallamaglio locali angolari ufficio magazzino piano terreno e scantinato montacarico luce forza telefono liberi gennaio prossimo. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino.
AFFITTO negozio 2 vetrine e trattoria con alloggio via Pragelato, Torino. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 55577
AGRICOLTORI affitto cascina San Martino cascina sessanta giornate irrigue dintorni Torino. Rivolgersi via Teofilo Rossi, 3, Torino.
AMPIO cortile centrale annesso locale affittasi. Tel. 61-315. 55218
CAMERA uso studio 1° piano subaffittasi. Tel. dalle 16 alle 19 43-292.
CEDESI libero localino industriale, deposito. Corso Novara, offerte. Po 55. 29606
CEDESI 100.000 locale magazzino mq. 24 telefono. zona Cibrario, Statuto. Telef. 24-847.
CERCANSI affitto paraggi Solferino ampi locali uso magazzino e ufficio. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 29185
CERCASI affitto locale ufficio magazzino superficie 50-60 mq. Telefonare 41-502.
CERCASI in affitto 5-6 locali centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.
CERCASI uso ufficio 3 camere zona banche. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.
CERCO affitto o combinazione locale industriale mq. 500-700 coperto e scoperto. Telef. 62-701. 55508
CERCO magazzino piano terreno mq. 150 circa preferibilmente Salvario, Telef. 66-426. 65560

CAMBIASI 2 grandi camere piede a terra uso laboratorio o studio con piccolo alloggio centrale. Scrivere cassetta 6000 SPI Torino.
CAMBIO alloggio signorile 3 camere servizi zona Francia con 3-4 servizi centrale, Telf. 71-791.
CEDESI alloggetto centrale ammobiliato libero causa espatrio. Telefonare 72-102.
CEDESI alloggio 5 camere cucina galoncello zona Francia miglior offerente. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 55518
CEDO subito causa malattia contratto per 2 camere in ricostruzione da casa centrale. Telef. giorni feriali 52-271. 55567
CENTRALE 2 camere cucina parzialmente ammobiliato subaffittasi. Scrivere cassetta 7164 SPI Torino.
CERCASI affittare appartamento 3-5 camere servizi libero subito. Scriv. Marlè, via Maria Vitt. 11.
CERCASI affitto annuo appartamento o villa 10-12 letti ammobiliata località attrezzatura sport invernali. Scrivere Giacconi, Roncaglia 22, Milano. 55140
CERCASI in affitto zona centrale alloggetto ammobiliato 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 60016
CERCASI 2 camere ammobiliate con servizi contratto locativo per almeno 2 anni. Scrivere cassetta 5053 SPI Torino. 55397
CERCASI 4-5 stanze uso ufficio zona centrale, Scrivere cassetta 2277 SPI Torino.
CERCO alloggio 3-4 camere servizi precollinare o centrale vera occasione acquistasi esclusi intermediari. Tel. 63-757.
CERCO camera vuota o combinazione offro cambio servizio ore libere. Lombardi, Nizza 993.
CERCO cascine affittare vicinanze Torino. Scrivere Celrano, corso Roma, Busca.
CERCO mobiliata uso cucina anche presso signora sola. Tel. 62-005
CERCO 4 camere più servizi. Dettagliare zona, pago buonentrata. Telef. 558-171.
CONIUGI affitterebbero appartamentino ammobiliato anche parte appartamento. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.
CORSO Galileo Ferraris affittasi splendido piano rialzato angolare, 4 camere doppi servizi, giardino, garage, contributo anni 3 anticipando (pronto gennaio) ed altri lussuosi alloggi d'affittare. Immobiliare Lettico, P. Tommaso, 31.
ESPATRIANDO urge cedere camera e cucina rilevando mobilio. affitto mite, zona Nizza. Scrivere cassetta 2262 SPI Torino. 29535
INSEGNANTE bimba cerca camera cucina comunque buon fitto. Scrivere cassetta 7133 SPI Torino.
OFFRO buona entrata per alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 552-706.
OFFRO buona entrata per soffitta mansarda camera vuota anche periferia eventualm. rilevo mobilio. Scrivere cassetta 4999 SPI Torino.
SIGNORE solo cerca camera o mansarda anche 18. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.
SPOSI cercano 2 camere servizi buonentrata, Giovannini. Tel. 49-611.
SPOSI urge alloggetto soffitta buonentrata. Scrivere cassetta 7172 SPI Torino.
100.000 entrata 2 camere affitto massimo. Scrivere cassetta 2121 SPI Torino.
300.000 trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale rilevo mobilio. Telefonare 12-053.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

SANREMO. Hotel Colombia. Un oasi fra le palme. Trattamento primissimo ordine. 17739

CERCASI matrimoniale bagno uso piedaterra ingresso indipendente. Scrivere cassetta 2278 SPI Torino.
DISTINTO giovane cerca ammobiliata molto centrale telefono bagno riscaldamento eventuale pensione presso distintissima famiglia non affittacamere, disposto pagare. Scrivere cassetta 6006 SPI Torino.
GIOVANE distinto massima serietà cerca ammobiliata indipendente anche semplice uso stabile. Scrivere cassetta 2258 SPI Torino.
GIOVANE serio urge ammobiliata anche modesta eventualmente vitto. Maccagno, Leynì 75, Torino.
GIOVANE solo impiegato cerca pensione o letto in famiglia. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino.
PENSIONE moderna, distinta, confortevole, anche soli pasti, sole camere. Pietro Micca 15. 65172
SEMIAMMOBILIATO retrobottega abitabile subaffitto signora sola. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino.
SERIO ottime referenze cerca ammobiliata riguardosamente libera comodità moderne possibilmente centrale. Scrivere cassetta 14 R. Sipra, Torino. 17914
TORINESE stabile cerca mobiliata indipendente eventualmente salotto bagno. Scrivere cassetta 2283 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME maglieriste mano cercansi. Telef. 71-293.
ABILISSIMI lavoranti apprendista primaria sartoria da uomo. Via Bogino 27.
AGGIUSTATORE specializzato riparazioni torni affideremmo lavori effettuabili anche intermittentemente. Finei, via Pietro Micca 96.
AIUTO bambinaia e donna tuttofare cercasi, buon trattamento, referenze. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
AIUTO contabile praticissima cercasi. Scrivere dettagliando impieghi precedenti, studi, età, referenze cassetta 3021 SPI Torino.
AMBOSESSI cerchiamo per lavoro commerciale affidando agenzia. Scriv. avviso 411, Tirreno, Spezia.
ASSOCIAZIONE cerca orchestra buffettista veglionissimo. Via Po 17
ATTIVI attitudine trattazione affari offresi lavoro assicurativo. Carlo Alberto 36.
CERCANSI provette macchiniste macchine pesanti. Mispa, G. Collegno 31.
CERCASI collaudatore specializzato carrozzerie gran lusso, preggio e finizione. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
CERCASI coniugi portinai. Richiedesi cambio alloggio referenze conoscenza termonafta. Presentarsi pomeriggio, Po 2.
CERCASI garzone uomo o donna pratico lavorazione pastificio. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.
CERCASI pomeriggio signorina per bambino 1enne. Scrivere cassetta 5035 SPI Torino.
CERCASI preparatrice e macchinista colli, non presentarsi se non abile. Leone, Mantova 9.
CERCASI signora o signorina distinta ore pomeriggio per bambino 3enne. Scrivere cassetta 6102 SPI Torino.
CERCASI urgenza dirigente tecnico capace direzione fabbrica pneumatici Firenze e capotecnico specializzato accetteremmo eventuale prestazione saltuaria ottima retribuzione, dettagliare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 41 785 C, SPI, Firenze.
DISEGNATORE progettista meccanico esperto cercasi subito, specificare requisiti referenze pretese. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino.

CONIUGI cercano brava tuttofare fissa con referenze buon compenso. Cerri, Ponza 9. Tel. 43-681.
CONIUGI 2 bimbi cercano ragazza tuttofare. Siciliano, corso Mediterraneo 22. 29005
ELETTROMECCANICO libero militare cerca importante laboratorio Istituto professionale. Indirare studi curriculum vitae pretese. Scrivere cassetta 2176 SPI Torino.
FALEGNAME ebanista cercasi. Rabuglino, corso Vittorio 48.
FAMIGLIA signorile assumerebbe cuoca e cameriera. Scrivere cassetta 7217 SPI Torino. 54316
GALVANOTIPISTA abilissimo pulitura superfici rame cercasi, referenze. Donaggio, Telef. 48-138.
IMPIEGO certo seguendo corsi corrispondenza Istituto Studio Lavoro Torino, Giolitti 19.
LANIFICIO ciclo completo 60 tessitori vicinanze Biellese cerca buon disegnatore drapperia fine, cardato pettinato, paletot elementi energico lavoratore preferibilmente giovane. Scrivere indicando posti occupati referenze, pretese, stato famiglia a cassetta 101 D. Pubblimun, Biella. 16001
LAVORO ambosessi cedesi domicilio forte retribuzione. Indirizzare SPI cassetta 60 Z, Venezia, accludendo L. 20 per risposta.
LAVORO ambosessi rimunerativo, facile esecuzione domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
LAVORO femminile buona retribuzione, facile, domicilio. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 17742
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio, affrancare risposta. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Nascimbene, corso Raffaello dodici. 55516
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni affida direzione agenzie Chivasso, Cuorgnè, Ivrea, Pinerolo, esperti funzionari. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 8106 SPI, Torino. 83550
SARTA abilissima seria presenza competente vendita cercasi. Audisio, Piave 3. 83771
SIGNORE solo bambino 7enne cerca signorina governo casa. Presentarsi via Des Ambrois 1.
STABILIMENTO meccanico cerca provetti pulitori. Presentarsi via Asiago 3. 54150
TORNI a revolver operatore lunga esperienza cercasi provincia. Scrivere cassetta 9286 SPI Torino.
TRACCIATORE scoccato esperto carrozzerie fuori serie cercasi. Scrivere cassetta 3711 SPI Torino.
TUTTOFARE preferibilmente maggiorenne referenze controllabili cercano coniugi soli. Tel. 44-800.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 60 successive

AGGIUSTATORE stampista attrezzista specializzato occuperebbesi. Rabino, corso Principe Oddone 71.
AGGIUSTATORE tracciatore 1a categoria lunga pratica officina libero offresi anche solo ore. Scrivere cassetta 8033 SPI Torino.
A seria ditta, offresi 31enne attivo, serietà, referenze, eventuale cauzione, come agente fiduciario, desiderando migliorare posizione. Scrivere cassetta 7168 SPI Torino
ASSISTENTE edile 30enne praticissimo cerca lavoro ovunque. Scrivere presso Pavese Omegna 6.
AUTISTA 3° grado lunga pratica autotreni cerca impiego Tel. 600406
BELLA presenza praticissima commessa pasticceria offresi. Scrivere cassetta 2088 SPI Torino. 29872
CAPO officina praticissimo stampaggio macchine utensili viterie precisione offresi. Scrivere cassetta 7186 SPI Torino.
CAPO segheria falegnameria ogni lavorazione lunga esperienza offresi. Gallina, Poggio 5, Gassino.
CAPO servizio acquisti importante stabilimento cerca sistemazione adeguata scopo miglioramento economico. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 54508
CAUZIONANDO accetto gerenze qualunque ramo alimentazione purchè alloggio. Scrivere cassetta 301 V SPI Milano. 17651
COMMERCIANTE cerca lavoro fiducia cauzione. Scrivere cassetta 5016 SPI Torino 55281
COMMESSA attiva 30enne pratica drogheria e altri generi impiegherebbesi. Barcarelli, Giovanni Dupré 22.
COMMESSA ventenne occuperebbesi negozio generi alimentari panetteria od altro ramo. Scrivere cassetta 3329 SPI Torino.
COMPOSITORE tipografo occuperebbesi ore libere diurne serali miti pretese. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino. 55280
COMPTOMETRISTA stenodattilografa buona volontà impiegherebb. Scrivere cassetta 7136 SPI Torino.
CONIUGI offronsi custodi stabilimento o villa. Scrivere cassetta 3192 SPI Torino. 54162
CONTABILE dattilografa pratica lavori ufficio macchine contabili offresi. Scrivere cassetta 7180, SPI Torino. 65344
CONTABILE partita doppia, pratico paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 3275 SPI Torino
CORRISPONDENTE stenodattilografa. Provetta impiegata referenze presenza offresi. Scrivere cassetta 9904 SPI Torino. 18333
DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, friulane, venete procura Labor, Valdirivo 19, Trieste.
CUOCA quarantenne offresi dalle 9 alle 15. Scrivere Dal Pont P. Giulio 13. Torino.
DIRIGENTE amministrativo già d'ente pubblico occuperebbesi ovunque adeguatamente. Referenze private pubbliche, bancarie. Offerte cassetta 20604 Z UPI Trieste.
DISEGNATORE meccanico con buone nozioni alto studente serale geom. serio cerca sistemazione Scrivere cassetta 7151 SPI Torino
DONNA 46enne offresi aiuto commessa casa. Scrivere Quatela, Caristo 15.
DOTTORE scienze economiche esperto serio fidato dirigente occuperebbesi. Scrivere cassetta 171 Z Sipra, Torino. 17796
EX-agente imposte impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino. 29842
FARMACISTA aiuto mediata esperto qualunque prova ovunque. Sacco Mondovì Piazza.
FATTORINO magazziniere 25enne attivo offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 4991 SPI Torino.
FUOCHISTA 2° grado occuperebbesi anche per stagione invernale. Scrivere cassetta 5002 SPI Torino.
GEOMETRA 30enne offresi ovunque Scriv. cassetta 8000 SPI Torino
GIARDINIERE ammogliato con una bambina, ottime referenze occuperebbesi vicinanze Torino. Rivolgersi Istituto Agricolo Artigianelli, Cascine Vica, telef. intercomunale 78-08. 29560
GIOVANE 15enne offresi fattorino solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino. 29112
INGEGNERE chimico 30enne ottima conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 5041 SPI Torino.
MEZZADRO 40enne coniugato pratico viticoltura floricoltura apicoltura orticoltura offresi per cascinotta vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 55371
MEZZETA' antista motocarrista con cauzione impiegherebbesi presso ditta o famiglia signorile. Vacchina, Dusino S. Michele (Asti)
MILANESE perf. stenodatt. corrisp. franc. cultura offresi segretaria. Scrivere cassetta 48 C, SPI, Milano.
PERITO meccanico cerca impiego ovunque referenze. Scrivere cassetta 2020 SPI Torino.
RAGIONIERA pratica lavori ufficio dattilografia impiegherebbesi Scrivere cassetta 7290, SPI Torino.
RAGIONIERE buona pratica, corrispondenza inglese francese offresi. Scriv. cassetta 2771 SPI Torino.
RAGIONIERE giovane esperto contabile occuperebbesi. Scrivere cassetta 6131, SPI Torino.
SARTA abilissima recasi domicilio signorile. Telef. 51-407.
SIGNORA giovane seria bella presenza, ex-commerciante occuperebbesi cassiera, commessa, comunque decorosam. impiego eventualmente forte cauzione. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino.
SIGNORINA contabile occuperebbesi anche mezza giornata o domicilio. Santiano Corso Francia 91.
SIGNORINA distinta buona occuperebbesi governo casa persona sola scriv. cassetta 7174 SPI Torino
SIGNORINA milanese contabile prat. tratt. affari client. capace lavoro ind. offresi anche come commessa. Scrivere cassetta 45 C SPI Milano. 17642
STENODATTILOGRAFA comptometrista 18enne pratica paghe operai contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7184 SPI Torino
STENODATTILOGRAFA comptometrista contabile praticissima paghe operai versamento contributi offresi referenze. Scrivere cassetta 2292 SPI Torino. 29021
STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente perfetta inglese francese serietà, cultura, occuperebbesi preferibilm. segretaria direz. Scrivere cassetta 5038 SPI Torino.
TECNICO laureato chimica pratico analisi collaudo materie prime lavorazione vernici gomme combustibili occuperebbesi unicamente trasferendosi estero. Referenze. Scrivere cassetta 8000 SPI Torino
TECNICO specializzato radio meccanica precisione orologeria elettricità offresi. Scrivere cassetta 7085 SPI Torino. 65606

UNIVERSITARIA comptometrista dattilografa miti pretese. Scrivere cassetta 6130, SPI Torino. 60016
17ENNE disponibile subito offresi commessa qualsiasi genere. Scrivere Baccalaro corso Quintino Sella 135 Torino.
17enne stenodattilografa 1° impiego miti pretese offresi. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino. 55419
18ENNE ragioniere impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino.
18ENNE titolo studio accetta qualsiasi impiego incarico fiducia purchè decoroso. Scrivere cassetta 188 Z Sipra Torino.
18ENNE presenza offresi guardarobiera od altro facile lavoro. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino
18ENNE lunga pratica magazzino filati offresi impiego fiducia. Referenze garanzia. Telefonare 89-667
18enne magazziniera campionista in tessuti impiegherebbesi presso ditta o magazzino. Scrivere cassetta 8062, SPI Torino.
19enne presenza colta conoscenza inglese, stenodattilografa abilissima offresi dama compagnia disposta anche viaggiare. Scrivere cassetta 2288, SPI Torino.
19enne robusto pratico trasporti occuperebbesi presso Ditta trasporti o conducente cavalli ovunque. Scrivere cassetta 5021 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTIAMO rappresentanze qualsiasi ramo provincia Cuneo. Scrivere Avviso 81617, rag. Bertolino, Pubblicità. Fossano. 17858
ANTIFURTO brevettato concedo esclusività a Ditta o agenti visitino armaiuoli ogni provincia. Savani, Colombaro 9, Lanzo Torinese
CALZATURE gran lusso urge provett.mo viaggiatore Piemonte Liguria. Scrivere presentarsi Texal, Statuto 5. 60003
CARTA cancelleria ferramenta casalinghi rappresenterei serie ditte. Grieco, Napoli, Fonseca 60. 17775
CARTA cartoni imballaggi introdotto tutte industrie Piemonte Liguria Emilia offresi a seria Ditta. Scrivere cassetta 8000 SPI Torino.
CERCANSI ovunque abili rappresentanti utensileria e macchine lavorazione legno metalli. Scrivere cassetta 4119 SPI Torino.
CERCASI produttore attrezzi macchine agricole. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino. 55351
CERCASI piazzista articoli elettrici speciali. Scrivere cassetta 5061, SPI Torino.
CONFEZIONI lavoro urgono venditori introdott.mi grossisti stabilimenti Piemonte Liguria. Presentarsi a Texal, Statuto 5.
DECROSTANTE caldaie innocuo, in ripresa. Cerco agenti tecnici ovunque. Damoro, casella postale 1070. Genova.
INDUSTRIA carta sacchi cerca piazzista rappresentante. Scrivere cassetta 2296, SPI Torino.
INDUSTRIA imballaggi cartone scatolame cerca rappresentante piazza Torino. Scrivere cassetta 7181 SPI Torino.
INTRODOTTO fabbriche dolciaria liquori perfetta organizzazione referenze rappresenterebbe importanti Case. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 54171
MEDICINALI specialità introdotte cerchiamo rappresentante Piemonte. Cassetta 178 D, SPI, Milano.
OVUNQUE cerco rappresentanti vendita olio oliva. Beraldi, via Crispi, Oneglia.
PIAZZISTA abilissimo introdotto alimentazione cercasi, referenze. Scrivere cassetta 5066 SPI Torino.
PIAZZISTA marsala vini introdotto clientela cerco. Scrivere cassetta 2217 SPI Torino.
PIAZZISTI introdotti alimentari bar caffè cercansi. Scrivere cassetta 7178 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE importantissime Case Milanesi prodotti largamente venduti tutte drogherie cerca introdotti piazzisti città Torino divisa quattro zone. Sola provvigione. Indicare zona preferita. Scrivere cassetta 5006 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE per Torino e Piemonte introdotto clientela cerca fabbrica pile elettriche. Scrivere cassetta 2251 SPI Torino.
STUDIO tecnico architettura accetta rappresentanza per Novara e provincia materiale edile articoli arredamento. Pubblicum casella 156 E. Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DIPLOMATA 26enne seria signorile sposerebbe massimo 36enne serio distinto benestante. Scrivere cassetta 6121 SPI Torino.
GEOMETRA impiegato statale 31enne sposerebbe signorina anche provinciale seria amante casa disponendo alloggio. Scrivere cassetta 144 Z. Sipra. Torino.
IMPIEGATO 34enne sposerebbe signorina o vedova sola 45-48enne sana robusta amante casa [illegible] indiscussa. Scrivere cassetta 7121 SPI Torino.
INDUSTRIALE azienda avviata conoscerebbe sig.na intelligente desiderosa collabor. scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7176 SPI Torino.
INDUSTRIALE 35enne alto sportivo relazionerebbe 16-24enne bionda slanciata settentrionale fine educazione anche nullatenente purchè veramente bella ed elegante. Scriv. cassetta 147 Z Sipra Torino
INDUSTRIALE 38enne laureato sposerebbe bellissima signorina ottima moralità anche povera. Scrivere cassetta 8272 SPI Torino.
TITOLARE importante Ditta commerciale Torino, 30enne, colto, sano, sportivo conoscerebbe scopo matrimonio, 20-35enne signorina, vedova, buona famiglia anche provincia, bella, sana, seria, affettuosa. Massima discrezione. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino.
TORINESE 38enne sano robusto solo serio colto nullatenente sposerebbe subito ovunque provinciale agiata. Scrivere cassetta 196 R. Sipra, Torino.
50enne ex-commerciante celibe sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 2006 SPI Torino. 29751

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

10.000 mancia a chi farà recuperare moto Vespa rubata via Pifetti 36 notte 15 ottobre. Tel. 74-921

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTASI quadri antichi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.
ACQUISTO ovunque libri archivio garantisco macero marco varia. Telefonare 58-464.
ACQUISTO privatamente radiofonobar servizio posate argento bicchieri cristallo. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
A occasione vendesi salotto Sedicesimo laccato dieci pezzi. Telefonare 69-197.
APPARECCHI fotografici obbiettivi accessori acquista Nulla Sfugge, Carlo Felice 23. 17146
APPARECCHIO economico per filare con vostra macchina cucire. Cavallo, corso Vittorio 73.
ARTISTICA lussuosa pranzo noce massiccia vera occasione vendesi. Telef. 52-925.
ATTENZIONE. Vendo occasione cassaforte Fichet a mobile. Zunino, Vanchiglia 27. 17730
BAGNI scaldabagni accessori occasione compera Guerra, Bogino 17. Telef. 43-036.
BILIARDO ottime condiz. cedesi. Scrivere cassetta 4779, SPI, Torino.
BUFFET rinascimento 35.000 poltroncine pelle 40.000 grande libreria 85.000 ricco attaccapanni 15.000. Telefono 60-663.
CAMERE matrimoniale pranzo mobili vari materassi vendo occasione. Vanchiglia 27, Zunino.
CERCASI occasione camera letto pranzo stile. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
CHIROMANTE astrologo radioestesista anche domicilio corrispondenza. Prof. Genius, Alfieri 20, Torino.
COMO' noce guardaroba ottimo stato, occas. vendo. Re Umberto 15.
COMPERO 12 tazze thè porcellana fini se occasione. Telef. 47-586.
COMPRO bicicletta uomo, donna occasione. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.
COMPRO pianoforte anche da riparare. Scrivere cassetta 7152 SPI, Torino.
ESPATRIANDO cedo tutto mobilio radio. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
ELETTROMODERNA, Maria Vittoria 2, grande liquidazione apparecchi elettrodomestici lampadari vasellame materiale elettrico.
FISARMONICA macchina cucire occasione acquisto contanti. Corso Inghilterra 15, Mezza, Tel. 76-800.
FOTOGRAFICA di marca acquisto provvedendo ritiro pagamento. Scrivere dettagliando Cortada, piazza Dante 8, Genova.
FRIGORIFERO Mazzadin come nuovo vendo. Telef. 43-801.
FRIGORIFERO negozio, altro famiglia vendo, garanzia. Corso Vittorio 46, Brino.
FUCILE Hunt Hammerless, setter irlandese 3enne, bassoncina motorizzata Mosquito vendo. Tel. 32-614.
GARZATRICI lana ultimo sistema economico vendo. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglieria compra vende ripara officina specializzata. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglieria misure assortite vendo. Casacci, Arsenale 10. Tel. 53-368.
MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Matteotti 5. Telefono 41-929.
MIGLIOR offerente vendo ingranditore autofocus «Filma», Mosquet Camillo, Valtournanche (Aosta).

LA fabbrica mobili Teo Bianco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma, 101.
MOBILI ogni stile si liquidano per sgombero locali. Barbaroux 30.
MULTISUMMA nuova vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5002 SPI Torino.
OCCASIONE vendo cristalli lavandini candelabri piastrelle smaltate cemento marmi porte serramenta. Martina, via Vico 1.
OCCASIONE vendesi fisarmonica bassi e macchina scriv. Bionaz 44.
OCCASIONE vendo stufa segatura robustissima con ricambio. Actis, Orbassano 42.
PELLICCE agnelline lavorazione artigiana, prezzi miti. Gedda, Capellina 13 angolo San Donato.
PELLICCIA nuovissima marmotta Canada vendo. Telef. 61-190.
PELLICCIA ocelda vendesi buona occasione. Telef. 72-190.
PELLICCIA persiano seminuova privato vende occasione. Portinaria, Cibrario 12.
PELLICCIA teste Persiano nuova altra Opossum vende privata, via Piero Gobetti 16. Falcone.
PIANOFORTE, radio anche da riparare acquisterei. Gennaro, Guarini 1.
PRIVATO a privato cambierebbe salottino Luigi XV dorato zecchino con Topolino nuova 1100 seminuova. Rivolgersi Bogino 17, Stucchi. Telef. 47-226. 54300
PRIVATO vende giacca argentale bellissima, fisarmonica ottima ottanta bassi, mobili cucina moderna. Varetti, Maria Vittoria 10, Torino.
SALA pranzo Rinascimento Fiorentino come nuova vendesi. Morando, Bogino 12.
STUDIO Rinascimento vetri cattedrali noce nuovo occasione vendo. Scrivere cassetta 3010. SPI, Torino.
STUFA segatura occasione compero. Telef. 74-774.
SVENDO carretto a banco baracca bilancia nuova. Modista, Domenica dua.
TAPPETO mq. 5,50, copertoni Italia, antinere, bici cromata seminuova uomo, quadri ecc., privato vende. Giletta, Barbaroux 4.
UNA stufa parigina altra ghisa carbone ottimo stato vendonsi. Tel. mattinata 770-174.
VENDESI stufa tripolina ghisa 15.000. Telef. 33-146.
VENDESI 2 librerie comodini letto 900 radica usi diversi. Acquistasi camera elegante piazza mezza. Telefonare 47-367.
VENDO elegantissima carrozzina. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.
VENDO fisarmonica Dontampi 96 bassi come nuova. Scrivere cassetta 1974, SPI, Torino.
VENDO occasione pelliccia lunga e giacca topo muschiato altra pampa agnelin. Borioli, S. Maurizio 1, ore 14-18.
VENDO ottima sala pranzo in stile antico. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.
VENDO pelliccia argentati Canadà nuova 255.000. Tel. 41-609 ufficio.
VENDO salotto Luigi XVI come nuovo. Visibile (17-19). Brola, via Saluzzo 81.
VENDO vasche bagno occasione, accessori, Gotta, Mazzini 15. Telefono 45-983.
VENDONSI lettini carrozzella bambini camera pranzo Rinascimento. Telefonare 48-161.
60.000 caduno vendo 6 visoni Canadà e 2 renards argentati tutto come nuovo. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCETTIAMO autovetture in vendita posteggi gratuiti. Lagrange 13. Telefono 40-006.
ACQUISTANSI vendonsi dischi gomme ricambi per autovetture. Lagrange 13, Tel. 49-200.
ACQUISTO Ardea nuova, eventuale permuta alloggio libero, nuovo signorile centralissimo. Tel. 21-834.
AFFARONE vendo contanti con lavoro ottimo reddito 600 con rimorchio 60 Viberti, Telefonare Cavalli 48-701.
APRILIA nuova vendo permuto con altra anche usata oppure furgone. Telef. 75-187.
APRILIA privato vende a privata. Telefonare 80-281.
APRILIA 1a serie berlina 4 posti vendesi. Gay, Tassoni 26.
APRILIA 1500 quasi nuova recentissima immatricolazione acquisterei. Confacendomi prezzo pagherei subito. Montagna, Gambero 36, Roma.
ARDEA furgoncino privato vende. Via Marco Polo 40.
ARIEL Triumph Matles BSA inglesi pregevolmente marcianti vendesi. N. Domenico 42. Tel. 551-377.
AUGUSTA terza serie perfetta privato acquista da privato. Scrivere Armando Maria, Alpignano.
AUTOBOTTE Bedford vendesi. Telefonare 35-306.
AUTOCARRI Chevrolet portata 80 quintali gommati perfetta efficienza vendonsi. Telefonare 50-016.
AUTOCARRO Fiat 2 portata q.li 40 bollato marciante vendo 250.000. Calvo 10. Tel. 60-279.
AUTOCARRO Fiat 634 buone condiz. ordine marcia vende privato. Scrivere cassetta 2272 SPI Torino.
BALILLA 4 marce, motocarro Gilera vendesi. Montanaro 23.
BALILLA Topolino anche furgoncino acquisterei da privato. Mollis, Belfiore 72.
BIANCHI 6 cilindri S. 8 berlina come nuova gomme, vendo.
BUONISSIMA occasione vendo camioncino Fiat 503 F in ordine. Telef. 31-839.
CAMBIA Alfa Romeo 500 con rimorchio grossa portata.
CAMBIEREI proprietà alloggio nuovo libero con automobile 1100, 500. Telef. 32-107.
CAMBIO mobili con Topolino. Napoli, Vanchiglia 11. Telefono 35-310.
CAMIONISTI: disponiamo forti quantitat. gomme 10 50-20. 12-00-20. Prezzi ottimi visitateci Saluzzo 118
CAUSA divisione società vendesi subito furgone Ardea nuovissimo Topolino apribile recente km. 4000. Visibili ore 9-11. Telefonare 73-773
CHEVROLET ribaltabile civile 45 q.li come nuovo vendo. Tel. 81-138.
COMPRO e vendo vetture moderne. Morbidelli, via Saluzzo 90.
DODGE 15 q.li carrozzeria lusso come nuovo cedesi. Scrivere cassetta 3029 SPI Torino. 55446
ESPATRIO vendo camioncino 503 ordinatiss. unitamente fustami vasellami. Pace, Piano 72. Tel. 70-136.
FURGONCINO 500 acquisto. Dettagliare prezzo, anno costruzione. Scrivere cassetta 6770, SPI, Torino.
GUZZI 65 paragonabile vendo K. M. via Broni 8. Telefono 73-024.
GUZZI G. T. V. 500 nuova vendo cambio con Balilla, Topolino furgoncino. Scrivere Vergnano, c. Beccaria 2.
MOTO Bianchi molengiata 250 perfette condizioni circolante vende Corbelletti, Mediterraneo 76.
MOTOFURGONCINO chiuso circolante ordine gommatissimo vendesi. Telef. 90-099. Belnasco 30.
MOTOVELOGRAFO comprasi. Telefonare 21-536 dalle 8 alle 13.
OCCASIONE vendesi rimorchi grande media portata gommati circolanti, pagamento rateale. Telefono 426. Bra.
PRIVATO vende Ardea, Vespa nuovissime gommate Pirelli, Blanc, Barolo 3 bis.
PRIVATO vende cabriolet Augusta 3a serie. Telef. 22-862.
RIMORCHI nuovi Viberti volta cella con carovana gomme italiane 34x7 colone avendonsi, Rimorchio media portata Viberti, O.M., Taurus. Carrara, Nizza 368.
SECONDA serie 1100 Mille Miglia oppure normale acquisto purchè gommata. Telefonare 76-076.
TOPOLINO trasformabile balestrino motore 80.000 gommatissimo perfetto ordine. Herrera, Camburzano 6.
TRICICLO perfetto svendo gommatissimo portata 3 quintali. Ferreri, Galvani 12.
VENDESI autocarri Dodge ribaltabili pompe originali americane. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino.
VENDESI autocarro Fiat 626 gommato, Rivolg. ved. Grassini, Velpiano, 20.
VENDESI Balilla camioncino e spider 4 marce, Via Bussoleno 7.
VENDESI camioncino Balilla 4 marce. C. Ferrucci 95.
VENDESI camioncino 500 e Balilla 4 marcie. Degano, Via Cantoira sedici, Torino.
VENDESI camion Citroen gommatissimo perfetto stato portata 25 cabina chiusa. Eliena, Arcivescovado 1 Torino.
VENDESI GMC circolante facilitazioni, Ciamarella 24, Bussione.
VENDO bellissimo camioncino, freni idraulici tutto nuovo gommatissimo, 521 unificato portata 14 q.li Fiscali, 1500 B. carrozzeria nuova fuori serie cabriolet. Corso Giulio Cesare 136.
VENDO camioncini 18-25 q.li cabine unificate, revisionati gomme nuove 1500 B carrozzeria nuova fuori serie apribile, gomme nuove. Corso G. Cesare 136.
VENDO camion 522 circolante motore 621 a nafta con differenziale Autorimessa Cairoli, via Maria Vittoria 38.
VENDO camion nafta marciante, portata 80 q.li, cambio con motocicletta, Balilla, 1100, rottami rame puro. Telef. 43-080.
VENDONSI GMC nuovo una Dodge marcianti.
690.000 vendo contratto Fiat Topolino 1947. Telefonare 33868.